



LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" ADRANO (CT)

- SEDE CENTRALE: SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652

- SEDE SUCCURSALE : SEZ. CLASSICA – LINGUISTICA – SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, 80 - Tel.095/6136083 Fax 095/7694523 - C.F. **80012580876** - Cod. Mecc. : **CTPC01000A** -

E-mail : [ctpc01000a@istruzione.it](mailto:ctpc01000a@istruzione.it) – PEC :

[ctpc01000a@pec.istruzione.it](mailto:ctpc01000a@pec.istruzione.it) Sito Web Scuola:

[www.liceovergadrano.edu.it](http://www.liceovergadrano.edu.it)



*AL COLLEGIO DEI DOCENTI*

*E p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO*

*AI SIGG. GENITORI*

*AL DSGA*

*AL PERSONALE ATA*

*ATTI*

*ALBO PRETORIO*

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025 - ANNUALITÀ 2022-23 - EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

**PRESO ATTO** dell’art.1 della predetta legge, commi 12-17, in cui si prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- il piano debba essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano sia approvato dal consiglio d’istituto;
- esso venga sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

**VISTI** i decreti applicativi della L. n. 107 del 13.07.2015 e, in particolare, il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 sull’inclusione, il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, che ribadisce il senso formativo della valutazione degli apprendimenti;

- VISTO** l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione, di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per garantire l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- VISTO** l'art. 24 del CCNL 09-02-2018 in cui la scuola viene definita, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, una Comunità educante e in cui viene posto al centro dell'azione dell'intera comunità educante la progettazione educativa e didattica e in cui si sottolinea che *"ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio"*;
- TENUTO CONTO** delle proposte formulate dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi e delle piste di miglioramento, che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 28.03.2013 n. 80, individuati dal RAV e che dovranno essere parte integrante nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- PRESO ATTO** del fatto che la progettazione dell'Offerta Formativa debba articolarsi in azioni finalizzate al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, secondo un'ottica pienamente inclusiva, anche attraverso l'implementazione di tutti i processi che determinano il miglioramento della qualità del servizio e lo sviluppo professionale del personale;
- CONSIDERATE** le sollecitazioni provenienti dalla nota ministeriale prot. 1143 del 17-05-18 - *"L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno"* in direzione di una progettazione e redazione coerenti ed integrate degli "atti formali di documentazione, condivisione e valutazione delle scelte dell'autonomia scolastica, quali ad esempio il Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di Miglioramento (PdM)" affinché non si perda di vista il fine ultimo della progettazione consistente nel "successo formativo di tutti" tramite la personalizzazione dei percorsi scolastici delle studentesse e degli studenti;
- CONSIDERATE** altresì le piste di lavoro indicate dal documento di lavoro *"L'autonomia scolastica per il successo formativo"* del 16 agosto 2018, redatto dal gruppo di studio istituito con Decreto n. 479 del 24-5-17 del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, in vista della realizzazione di un PTOF pienamente inclusivo;
- VISTA** la nota del Direttore dell'ufficio scolastico regionale Sicilia prot. n. 20276 del 25-8-2020, avente ad oggetto la definizione degli obiettivi legati all'ambito regionale ai sensi del D.P.R. 28 marzo 2013 n° 80 e precisamente:
- riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti;
  - miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica;
- VISTO** il DM 22 giugno 2020 n. 35 con cui vengono emanate le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica;
- VISTO** il dispositivo dirigenziale prot. 6583 del 02/09/2022 recante Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del piano dell'Offerta Formativa 2022-2025 –ex art. 1 comma 14 Legge n. 107/2015;

**PRESO ATTO** che si rende necessario introdurre alcune integrazioni;

## **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107,

### **ATTO D'INDIRIZZO**

per la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2022-2025, annualità 2023/24 e 2024-25, delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

## **1. PREMESSA**

Il presente documento integra l'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del piano dell'Offerta Formativa 2022-2025 – ex art. 1 comma 14 Legge n. 107/2015, prot. 6583 del 02/09/2022.

La direttiva intende fornire alla Commissione PTOF - composta dallo Staff, dai Referenti, dal DSGA, ove necessario dai presidenti delle varie Commissioni e dai coordinatori di dipartimento, dal *team* digitale e da quanti esprimano la volontà di farne parte – una pista flessibile di lavoro che possa guidare i vari soggetti coinvolti, espressione del collegio dei docenti, nella predisposizione di un documento esaustivo, chiaramente strutturato, facilmente consultabile, reale sintesi della progettazione collegiale, capace di restituire un'evidente immagine o “carta di identità” dell'istituzione scolastica, coerente rispetto al RAV e al PdM.

A tal fine si fornisce nel paragrafo successivo un'ipotesi di sommario, che delinea la strutturazione del documento e la successione ordinata degli argomenti; nel terzo paragrafo vengono individuate le aree di intervento su cui focalizzare l'attenzione nella definizione del PTOF.

Nei paragrafi successivi, uno per ogni capitolo del PTOF, vengono fornite indicazioni di lavoro più dettagliate, ipotizzando anche il sottogruppo di lavoro a cui compete la predisposizione e/o revisione dei paragrafi o dell'intero capitolo.

## **2. LA STRUTTURA DEL PTOF 2022/25**

Nell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 22/25, annualità 2023/24, si terrà conto della seguente struttura generale, da intendersi come una pista flessibile di lavoro, integrando e/o modificando il documento ove necessario e come meglio specificato nei paragrafi successivi.

### **PARTE PRIMA – IL CONTESTO E LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

#### **CAPITOLO I - LA SCUOLA, IL TERRITORIO E LE RISORSE**

1. Il PTOF: un impegno pubblico e trasparente nei confronti dell'utenza
2. Dall'analisi dei bisogni al Progetto di scuola
3. Analisi del contesto territoriale
4. La scuola, le sue risorse, il fabbisogno
5. Le risorse umane: innovazione e formazione permanente
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
7. Il piano di formazione del personale
8. Aree tematiche e priorità - i documenti di riferimento
9. Rilevazione fabbisogni formativi del personale docente
10. Rilevazione dei fabbisogni formativi del personale non docente
11. Caratteristiche delle Unità formative progettate dall'Istituzione scolastica

### **PARTE II – LE SCELTE STRATEGICHE**

#### **CAPITOLO II – DALL'AUTO-ANALISI ALLA DEFINIZIONE DEL PROGETTO CULTURALE ED EDUCATIVO**

1. Risultanze del RAV: gli esiti degli studenti nelle Prove INVALSI
2. Risultanze del RAV: criticità nell'area delle competenze sociali e civiche

3. Priorità desunte dal RAV
4. Indirizzi e scelte generali: gli Obiettivi formativi prioritari
5. La Costituzione e i principi dell'azione educativa
6. Definizione del Piano di Miglioramento

### **PARTE III - L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA**

#### **CAPITOLO III - IL CURRICOLO E L'OFFERTA FORMATIVA**

1. Le risultanze dell'Autovalutazione in merito a curricolo, progettazione, valutazione
2. Il PECUP e i l'identità di licei
3. Articolazione dei percorsi liceali
4. Quadri orari e piani di studio
5. Il curricolo
6. L'offerta formativa
7. L'insegnamento trasversale di Educazione Civica e la transizione ecologica e culturale del piano RiGenerazione Scuola
8. Il curricolo di Educazione civica: aspetti procedurali, il collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2023
9. Attività di arricchimento del curricolo di Educazione civica (Educazione alla salute e alimentazione, solidarietà, valorizzazione del patrimonio territoriale, educazione ambientale, educazione alla legalità, contrasto bullismo e cyber-bullismo, educazione alla sicurezza)
10. Attività curriculari di consolidamento/potenziamento
11. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
12. Attività di Continuità e Orientamento
13. Visite guidate, viaggi di istruzione, eventi culturali
14. Attività extra-curricolari: area linguistica, digitale, matematico-scientifica, espressiva, umanistica
15. Partecipazione a concorsi, progetti, iniziative promosse da Enti e Associazioni

#### **CAPITOLO IV – PRINCIPI DI ORDINE METODOLOGICO E VALUTAZIONE**

1. Verso una didattica per competenze
2. Principi di ordine metodologico adottati
3. Criteri di valutazione (attribuzione credito scolastico, criteri di non ammissione)
4. Criteri di valutazione del comportamento
5. Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e/o allo scrutinio finale

#### **CAPITOLO V – AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

1. Le azioni per l'inclusione e le risultanze del RAV
2. Integrazione ed inclusione: fonti normative
3. I dati di contesto (n . alunni con disabilità e altri B.E.S., risorse professionali, strumentali e territoriali)
4. Alunni con disabilità: aspetti organizzativi e procedurali
5. Alunni con BES/DSA: aspetti procedurali
6. I documenti e la tempistica
7. La partecipazione della famiglia
8. Verifica e valutazione
9. Scuola in ospedale (SIO) e Istruzione domiciliare ( ID)
10. Le attività: Autonomia e creatività

#### **CAPITOLO VI – AZIONI PER L'INNOVAZIONE: IL PIANO TRIENNALE DEL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE**

1. Premessa normativa
2. Il team per l'innovazione digitale
3. Gli ambiti
4. Finalità e obiettivi generali
6. Risultati attesi
7. La coerenza con il Piano di Miglioramento
8. Le azioni (progettazione legata al PNRR)

### **PARTE IV - L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

#### **CAPITOLO VII - LA SCUOLA E LE SCELTE ORGANIZZATIVE**

1. Premessa: le risultanze del RAV in merito a orientamento strategico e organizzazione della scuola
2. I rapporti con il territorio (paragrafo da aggiornare)

3. Il rapporto con le famiglie
4. Il rapporto con l'Amministrazione comunale
5. La collaborazione con Associazioni/Enti del territorio/Scuole
6. L'organizzazione dell'Offerta Formativa
9. Criteri di assegnazione delle classi ai docenti
10. Criteri per l'elaborazione dell'orario delle lezioni
11. Organizzazione delle risorse umane
12. L'organico
13. Gestione dell'istituzione scolastica autonoma e i servizi amministrativi (paragrafo da aggiornare)
14. Criteri per la formazione delle classi

#### **ALLEGATI**

- Allegato n. 1 – Curricolo verticale
- Allegato n. 2 – Curricolo di educazione civica
- Allegato n. 3 – Curricolo digitale
- Allegato n. 4 – Criteri di valutazione
- Allegato n. 5 – Criteri di valutazione del comportamento
- Allegato n. 5 – Criteri di attribuzione crediti
- Allegato n. 6 - Criteri di non ammissione alla classe successiva
- Allegato n. 7 – Rubriche di valutazione delle competenze
- Allegato n. 8 – Piano inclusione
- Allegato n. 9 – Funzionigramma
- Allegato n. 10 – Piano di miglioramento
- Allegato n. 11 – Monitoraggio piano di miglioramento
- Allegato n. 12 – S.I.O. e I.D. (modello progetto – modulo richiesta)
- Allegato n. 12 – Piano per la Didattica Digitale Integrata

### **3. AREE DI INTERVENTO**

Vengono sotto individuate, quale premessa generale per la redazione del documento, alcune aree di intervento sulle quali porre particolare attenzione:

- Implementare, attraverso l'adozione di strategie didattico-educativo (ad esempio predisposizione di apposite UdA finalizzate alla conoscenza da parte degli studenti del Regolamento di istituto) ed idonee azioni organizzative (adozione, disseminazione, applicazione rigorosa del Regolamento di Istituto e del Regolamento di disciplina), le competenze personali e sociali delle studentesse e degli studenti.
- Implementare, anche al fine di migliorare la comunicazione, la formazione dei docenti nell'area 1 del DigComEdu, "*Coinvolgimento e valorizzazione professionale*", al fine di usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale.
- Valorizzare la formazione dei docenti in relazione alle aree tematiche del PNRR, Missione Istruzione, con particolare riferimento a Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale, STEM e multilinguismo, lotta alla dispersione scolastica, sviluppando in tal modo la formazione dei docenti nelle aree del DigCompEdu: 2. Risorse digitali, 3. Pratiche di insegnamento e apprendimento; 4. Valutazione dell'apprendimento; 5. Valorizzazione delle potenzialità degli studenti; 6. Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- Personalizzare e individualizzare i percorsi didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali e per promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, soprattutto di quelli che manifestano difficoltà negli apprendimenti (diversa abilità, disturbi specifici di apprendimento, svantaggio socio-economico-culturale), anche sviluppando la formazione dei docenti nell'area 5 del DigComEdu, *Valorizzazione delle potenzialità degli studenti* (le tecnologie digitali, infatti, favoriscono strategie didattiche centrate su chi apprende,

amplificando le opportunità degli studenti di appropriarsi del proprio percorso di apprendimento e di esserne protagonisti attivi).

- Promuovere la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi finalizzati ad una didattica inclusiva, nell'ottica della personalizzazione dei percorsi di studio per conseguire il successo formativo degli studenti e delle studentesse.
- Nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, rivisitare il terzo nucleo, cittadinanza digitale, alla luce del DigComp 2.2, redigendo il curriculum trasversale di Informatica. Il DigComp 2.2, individua cinque aree di competenza (Dimensione 1) e, complessivamente, 21 competenze (Dimensione 2), strettamente interconnesse con le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Per ogni competenza vengono individuati diversi livelli di padronanza (Dimensione 3), dal livello base al livello altamente specializzato, individuando esempi di conoscenze, abilità e attitudini (Dimensione 4) e scenari di apprendimento (Dimensione 5).
- Nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, rivisitare il secondo nucleo, Sviluppo sostenibile, alla luce del Piano del Ministero dell'Istruzione RiGenerazione Scuola, focalizzando l'attenzione sugli obiettivi dell'agenda 2030, in modo da educare le alunne e gli alunni ad "*abitare il mondo in modo nuovo e sostenibile*", rendendoli protagonisti del cambiamento e contribuendo in tal modo alla transizione ecologica e culturale, coerentemente con il suddetto Piano del Ministero dell'Istruzione RiGenerazione Scuola, attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Ciò comporta la necessità di revisionare il Curriculum di Educazione civica e di mettere a punto un *format* di UdA tale da evidenziare "Chi Fa Cosa e Quando" (evitando, nei limiti del possibile, sovrapposizioni o incongruenze rispetto alle programmazioni disciplinari) e da favorire la ricerca dell'interdisciplinarietà. Quest'ultima non si consegue solo trattando tutti lo stesso argomento, ma mirando al conseguimento di uno o più obiettivi afferenti alle competenze chiave (competenze personali, civiche e sociali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa ...) e alla definizione di strategie comuni.
- Mettere in atto azioni di contrasto di ogni forma di discriminazione, bullismo e cyber bullismo, sviluppando comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali, in coerenza con il Piano del Ministero dell'Istruzione RiGenerazione Scuola.
- Continuare a prediligere una progettazione trasversale e per competenze fondata su nodi concettuali, piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale, revisionando ove necessario i *format* di programmazione. È opportuno a tal fine che tutti i consigli di classe scelgano e condividano, per ogni bimestre, due/tre competenze chiave trasversali da perseguire, tramite la messa a punto di strategie comuni (ad esempio, nel primo periodo dell'anno, è opportuno insistere tutti sulle competenze sociali, ossia il rispetto delle regole, e personali, con particolare riferimento ad Imparare ad imparare).
- Avviare un processo continuo di ricerca-azione, in particolare in merito alla costante revisione degli strumenti di programmazione e di valutazione e alla revisione del Curriculum, con particolare riferimento al curriculum di educazione civica.
- Garantire modalità valutative eque e di tipo formativo e orientativo, che possano conservare la loro valenza sia nella didattica in presenza sia nella didattica a distanza, anche sviluppando la formazione dei docenti nell'area 4 del DigComEdu, 4. Valutazione dell'apprendimento.
- Rendere più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con sezioni dedicate.
- Progettare e mettere a sistema un funzionigramma razionale, anche al fine di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità.

In merito alla necessità di integrare il PTOF, si fa riferimento essenzialmente ai seguenti aspetti;

- aggiornamento e opportuna integrazione dei dati emersi dalla compilazione e revisione del RAV e del PdM e in particolare analisi dei risultati INVALSI;
- revisione delle priorità e degli obiettivi strategici;
- definizione del piano di formazione del personale sulla base degli indirizzi ministeriali;
- revisione della progettazione di Educazione civica, anche alla luce degli obiettivi del piano RiGenerazione Scuola.

È necessario porre una maggiore enfasi:

- sulle modalità di esercizio della valutazione, anche in considerazione delle competenze, disciplinari e trasversali, attese alla fine del biennio e dell'ultimo anno;
- sull'ordinata esplicitazione delle attività curriculari ed extra-curricolari, suddivise per ambiti (attività afferenti all'area civica, attività di prevenzione del disagio e di valorizzazione delle eccellenze, attività di orientamento, PCTO ...) e per aree (area linguistica, digitale, espressiva, motoria ...);
- sulle azioni della scuola per l'inclusione scolastica;
- sulle azioni per l'innovazione digitale, coerentemente con il Piano dell'animatore digitale e alla luce degli obiettivi del PNRR.

#### **4. LA CENTRALITÀ DEL RAV: DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE ALLA PROGETTAZIONE E AL MIGLIORAMENTO**

Nella progettazione, stesura e aggiornamento annuale dell'intero PTOF si terrà conto della definizione delle priorità strategiche fissate nel RAV e delle priorità rispetto agli obiettivi formativi prioritari di cui alla L. 107/15, dai quali discendono le scelte strategiche della scuola.

Si terrà conto inoltre dei punti di forza e di debolezza evidenziati nel RAV relativamente:

- agli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate nazionali, competenze chiave, risultati a distanza);
- alle pratiche educative e didattiche (curricolo, progettazione, valutazione, ambienti di apprendimento nella dimensione organizzativa, metodologica e relazionale, inclusione e differenziazione, continuità e orientamento).

Agendo sulle pratiche gestionali e organizzative (orientamento strategico e organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporti scuola-famiglia), si mirerà infine alla congruenza della progettazione e organizzazione dell'offerta e dei servizi rispetto a quanto pianificato nel Piano di Miglioramento sulla base dell'analisi emersa dal Rapporto annuale di valutazione. La definizione di un funzionigramma razionale, l'orientamento delle pratiche gestionali verso lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, la ricerca di efficaci alleanze con il territorio sono, infatti, funzionali alla realizzazione delle priorità (miglioramento esiti studenti nelle prove standardizzate nazionali e implementazione delle competenze sociali e civiche degli studenti, con chiaro riferimento al rispetto del Regolamento di Istituto).

Per le ragioni sopra esposte, dopo aver dedicato il capitolo primo del PTOF all'analisi del contesto e alla definizione del piano di formazione del personale, il secondo capitolo sarà dedicato all'analisi delle principali criticità degli studenti ossia gli esiti nelle Prove INVALSI e l'area competenze sociali e civiche, da cui discende l'individuazione delle priorità.

Visto quanto premesso, il capitolo secondo dovrà essere strutturato come segue.

La redazione/revisione del capitolo, è affidata;

- alla F.S. Area 1 (referente INVALSI) in riferimento all'analisi dei dati INVALSI 2022/23,
- alla F.S. Area 4 (Coordinamento delle attività per l'inclusione e la prevenzione della dispersione) in riferimento al monitoraggio mensile dei provvedimenti disciplinari/ammonizioni per ingressi posticipati e uscite anticipate.

## CAPITOLO II – DALL’AUTOANALISI ALLA DEFINIZIONE DEL PROGETTO CULTURALE ED EDUCATIVO

### Risultanze del RAV: gli esiti degli studenti nelle prove INVALSI

Si riprendono, come punto di partenza per la redazione del Piano di Miglioramento e come premessa per la definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, gli elementi conclusivi del RAV 2022-23 in merito ai “Risultati nelle prove standardizzate nazionali”.

### RISULTANZE DEL RAV: GLI ESITI DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI SECONDE/QUINTE NELLE PROVE INVALSI A.S. 2021-22

#### ITALIANO/MATEMATICA/INGLESE

I risultati globali delle classi SECONDE/QUINTE della scuola in Italiano/Matematica/Inglese (media del punteggio: .....), sono inferiori/pari/superiori **rispetto alla media nazionale** (.....) e inferiori/pari/superiori rispetto al punteggio della Sicilia (.....).

Il livello di abilità degli studenti, misurato da INVALSI tenendo conto non solo del numero di risposte corrette ma anche del livello di difficoltà delle singole domande, è pari a .....

Il *cheating* osservato è pari a ..... %.

Il *background* familiare mediano degli studenti è .....

**LIVELLI.** La percentuale di studenti delle classi seconde/quinte in fascia 1/ 2/ 3 /4 /5 in Italiano/Matematica/Inglese è pari al .....% (n. .... alunni), ed è inferiore/pari/superiore rispetto a Sicilia (.....%), inferiore/pari/superiore rispetto all’Italia (.....%).

I risultati minimi previsti nel RAV e nel PdM sono stati dunque **raggiunti/non raggiunti** dalle classi seconde/quinte in Italiano, Matematica, Inglese

Tabella INVALSI

In merito all’ANDAMENTO delle classi SECONDE/QUINTE della scuola in ITALIANO/MATEMATICA/INGLESE negli ultimi anni scolastici si evidenzia quanto emerge dalla seguente tabella:

Tabella INVALSI

In merito all’ANDAMENTO delle classi quinte della scuola in INGLESE READING negli ultimi anni scolastici si evidenzia quanto segue

Tabella INVALSI

In merito all’ANDAMENTO delle classi quinte della scuola in INGLESE LISTENING negli ultimi anni scolastici si evidenzia quanto segue:

Tabella INVALSI

Nell’ultimo triennio dunque i dati sono complessivamente negativi/positivi/stabili.

In merito al livello di **VARIABILITÀ** tra le classi, i dati sono globalmente negativi/positivi/in media con i livelli nazionali. Si ricorda che un basso livello di variabilità tra le classi denota un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nella composizione delle stesse; parimenti un buon livello di variabilità dentro le classi (soprattutto se associato al basso livello tra le classi) è indice di equi-eterogeneità.

VARIABILITÀ TRA LE CLASSI		
	CLASSI SECONDE	CLASSI QUINTE
<b>ITALIANO</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole



<b>MATEMATICA</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole
<b>INGLESE READING</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole
<b>INGLESE LISTENING</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole

<b>VARIABILITÀ DENTRO LE CLASSI</b>		
	<b>CLASSI SECONDE</b>	<b>CLASSI QUINTE</b>
<b>ITALIANO</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole
<b>MATEMATICA</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole
<b>INGLESE READING</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole
<b>INGLESE LISTENING</b>	..... % scuola – .....% Italia - .....% Sud e Isole	..... % scuola – .....% Italia - - .....% Sud e Isole

La tabella sotto proposta riassume il percorso svolto dall'istituzione scolastica in direzione del raggiungimento delle priorità.

### **Risultanze del RAV: criticità nell'area delle competenze chiave europee**

Si evidenzia, soprattutto in alcuni indirizzi e classi, una scarsa capacità, da parte degli studenti, di rispettare il regolamento scolastico, soprattutto in merito agli orari di ingresso e di uscita, alle norme di permanenza a scuola, ai divieti di utilizzo del telefono cellulare, di fumo.

Il fatto che le competenze “personali, sociali” e in materia di “cittadinanza” di molti alunni, soprattutto nella prima classe del primo biennio, si attestino su un livello di inadeguatezza, comporta anche una scarsa propensione all'apprendimento e all'acquisizione di competenze base in relazione alla “capacità di imparare ad imparare”, così come declinata nella Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018.

Per tale motivo il Collegio dei docenti ritiene che la seconda area di priorità, dopo i “Risultati nelle prove standardizzate nazionali”, debba riguardare “Le competenze chiave europee”, come meglio argomentato nel paragrafo successivo.

### **QUADRO SINTETICO DEI RISULTATI RAGGIUNTI PERIODO DAL 2022/23 AL 2024/25<sup>1</sup>**

Area esiti	Priorità (lungo periodo) 2022/2025	Traguardi fissati (a tre anni)	Traguardi conseguiti alla fine dell'a.s. 2022/23	Traguardi conseguiti alla fine dell'a.s. 2023-24	Traguardi conseguiti alla fine dell'a.s. 2024-25
Risultati	Migliorare le	Media punteggio	<b>CLASSI II</b>	<b>CLASSI II</b>	<b>CLASSI II</b>

<sup>1</sup> **Media punteggio percentuale (al netto del cheating):** indica la media delle risposte fornite agli item; la percentuale non tiene conto del livello di difficoltà delle risposte.

**Punteggio di Rasch:** permette di avere una misura del livello di abilità degli studenti, poiché tiene conto anche del livello di difficoltà delle singole domande (e non solo della quantità di risposte corrette). Ad esempio, un punteggio di Rasch pari a 195,2 significa che gli studenti ottengono 195,2 punti sulla scala di abilità.

**Differenza nei risultati rispetto a scuole con indice ESCS più simile:** il valore indica che la scuola ha ottenuto una percentuale di risposte superiore o inferiore rispetto alle 200 classi con indice ESCS più simile. Si calcola solo per le classi quinte.

**Indice ESCS** (Economic, Social and Cultural Status): è calcolato tenendo conto del titolo di studio dei genitori, di dotazioni e strumenti culturali in possesso della famiglia, della professione dei genitori. Si calcola solo per le classi quinte.

**Variabilità tra le classi.** Mette a confronto la variabilità dei risultati della prova di italiano o di matematica o di Inglese tra le classi della scuola, rispetto alla variabilità dei risultati della stessa prova del campione nazionale. Un **basso livello** di variabilità tra le classi indica un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nella loro composizione e quindi una complementare maggiore variabilità al loro interno dove saranno presenti tutti i livelli di rendimento, dalle eccellenze fino alle difficoltà conclamate.

nelle prove standardizzate nazionali	prestazioni degli studenti nelle prove INVALSI di Matematica, Italiano e Inglese	percentuale allineata ai valori nazionali  Percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 almeno uguale rispetto alla media regionale/nazionale	<b>ITALIANO</b> <b>Media punteggio percentuale:</b> ..... scuola, ..... Italia, ..... Sicilia.  <b>Punteggio di Rasch:</b> .....  <b>Cheating:</b> .....%  <b>Livelli di apprendimento:</b>		
			<b>MATEMATICA</b> <b>Media punteggio percentuale:</b> ..... scuola, ..... Italia, ..... Sicilia  <b>Punteggio di Rasch:</b> .....  <b>Cheating:</b> .....%  <b>Livelli di apprendimento:</b>  Obiettivo raggiunto		
			<b>CLASSI V</b>	<b>CLASSI V</b>	<b>CLASSI V</b>
			<b>ITALIANO</b> Come sopra		
			<b>MATEMATICA</b> Come sopra		
			<b>INGLESE – LISTENING</b> <b>Come sopra</b>  <b>INGLESE – READING</b> <b>Come sopra</b>		
Ridurre le differenze tra le classi	Ridurre la varianza tra le classi allineandola alla media nazionale	<b>CLASSI II</b>	<b>CLASSI II</b>	<b>CLASSI II</b>	
		Come sopra			
		<b>CLASSI V</b>	<b>CLASSI V</b>	<b>CLASSI V</b>	
		Come sopra			
Competenze chiave europee	Implementare il livello di acquisizione delle competenze sociali e personali (rispetto del regolamento )	Il 90% degli studenti e delle studentesse ha un voto in condotta superiore a 7	/////	Il numero di provvedimenti disciplinari (ammonizioni, sospensioni) diminuisce del 50% rispetto all'a.s. 2023/23. Il 70% degli studenti ha un voto in condotti superiore a 7.	Il 90% degli studenti e delle studentesse ha un voto in condotta superiore a 7

### Priorità desunte dal RAV

Dall'analisi di cui sopra è scaturita l'individuazione delle priorità, dei relativi traguardi e l'individuazione degli obiettivi di processo, declinati in azioni, attraverso i quali, nel corso dei tre anni successivi, sarà possibile migliorare

l'offerta formativa, con ricadute sulle competenze e sugli esiti degli studenti<sup>2</sup>. La scelta delle priorità riguarda prioritariamente due aree.

**Prima area: Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

La priorità "Risultati nelle prove INVALSI" è stata scelta perché il raggiungimento dei traguardi inerenti tale priorità comporta inevitabilmente la messa in atto di processi finalizzati al miglioramento delle competenze in Italiano, Inglese e Matematica, con conseguenti ricadute a cascata su "Risultati scolastici" e "Risultati a distanza".

**Seconda area: Competenze chiave europee**

Premesso che la promozione delle competenze chiave europee, secondo un'ottica trasversale e mediata anche attraverso l'insegnamento dell'Educazione civica, sostiene un sereno percorso scolastico e previene dispersione e abbandono, l'implementazione delle "Competenze sociali e personali e capacità di imparare ad imparare", con particolare riferimento al rispetto delle regole della scuola, costituisce il prerequisito perché gli studenti acquisiscano una corretta disposizione all'apprendimento. Solo attraverso il rispetto delle regole, la capacità di gestione del conflitto, l'attitudine alla tolleranza e all'accettazione della diversità e dei diversi punti di vita è possibile imparare a "gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento (...)", scongiurare la dispersione.

Come si comprende, le prime due priorità e le azioni messe in atto per il loro raggiungimento, hanno un effetto trainante su tutte e quattro le aree degli Esiti (comprendendo dunque, oltre a Risultati nelle prove standardizzate nazionali e Competenze chiave europee, anche Risultati scolastici e Risultati a distanza).

Si riportano nella tabella priorità e traguardi relativi all'area "Prove standardizzate nazionali" e competenze chiave europee.

Triennio 2022-25

Esiti degli studenti	Priorità (lungo periodo) 2022-25	Traguardi (a tre anni) 2022-25	Risultati minimi Primo anno 22-23	Risultati minimi Secondo anno 23-24	Risultati minimi Terzo anno 24-25
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	<i>1. Migliorare le prestazioni degli studenti nelle prove INVALSI di Italiano – distinguendo tra seconde e quinte</i>	Percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 non superiore alla media nazionale. Percentuale di studenti collocata nel livello 5 almeno pari alla media nazionale. Punteggio di Rasch almeno pari alla media nazionale. Differenza positiva tra il punteggio della scuola e il punteggio di classi con simile indice ESCS (solo per le classi quinte)		Percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 almeno pari alla media regionale. Percentuale di studenti collocata nel livello 5 almeno pari (o superiore) alla media regionale. Punteggio di Rasch superiore alla media regionale. Differenza almeno pari a 0 tra il punteggio della scuola e il punteggio di classi con simile indice ESCS (solo per le classi quinte)	Percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 non superiore alla media nazionale. Percentuale di studenti collocata nel livello 5 almeno pari alla media nazionale. Punteggio di Rasch almeno pari alla media nazionale. Differenza positiva tra il punteggio della scuola e il punteggio di classi con simile indice ESCS (solo per le classi quinte)

<sup>2</sup> Le priorità riguardano gli Esiti, ossia: Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave europee, Risultati a distanza.

I traguardi sono le mete, definite in relazione alle priorità selezionate, cui si tende nel lungo periodo (3 anni); sono sempre osservabili e misurabili.

Ad ogni priorità e relativo traguardo sono collegati gli Obiettivi di processo, da raggiungere nel breve periodo, grazie ai quali si tende verso il raggiungimento della meta o priorità.

Le aree di processo sono 7, le prime quattro riguardano le pratiche educative e didattiche, le ultime tre riguardano le Pratiche gestionali e organizzative: 1 Curricolo, progettazione e valutazione, 2 Ambiente di apprendimento, 3 Inclusione e differenziazione, 4 Continuità e orientamento, 5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola, 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

È opportuno selezionare poche priorità (viene suggerito, massimo tre).

	2 Migliorare le prestazioni degli studenti nelle prove INVALSI di <b>Matematica</b> - distinguendo tra seconde e quinte	Come sopra		Come sopra	Come sopra
	3 Migliorare le prestazioni degli studenti delle classi V nelle prove INVALSI di <b>Inglese</b>	Come sopra, utilizzando però indicatori congrui con la disciplina		Come sopra	Come sopra
<b>Competenze chiave europee</b>	4. Migliorare la competenza personale, sociale (rispetto delle regole)	Il 90% degli studenti e delle studentesse ha un voto in condotta superiore a 7		Il 70% degli studenti ha un voto in condotta superiore a 7.	Il 90% degli studenti e delle studentesse ha un voto in condotta superiore a 7

Per rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi sopra enucleati e raggiungere le priorità definite nel RAV (1. Migliorare gli esiti nelle prove INVALSI di Italiano, 2. Migliorare le prestazioni degli studenti nelle prove INVALSI di Matematica, 3 Migliorare gli esiti nelle prove INVALSI di Inglese, 4. Migliorare le competenze personali e sociali degli studenti), saranno perseguiti i seguenti obiettivi di processo in relazione alle aree sotto elencate.

Area di processo	Obiettivi di processo <sup>3</sup>	Connessi alle priorità
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Attività di allenamento sistematico degli studenti finalizzata al consolidamento delle abilità di lettura, anche tramite somministrazione di prove strutturate di tipo INVALSI	1
	Promozione progetti di lettura	1
	Attività di allenamento sistematico degli studenti finalizzata al consolidamento delle competenze in Matematica, anche tramite somministrazione di prove strutturate di tipo INVALSI	2
	Implementazione numero di studenti che accedono ai corsi di lingua inglese (con certificazione)	3
	Impostazione attività curriculari assimilabili a quelle preparatorie agli esami di certificazione linguistica	3
	Attività di listening e reading finalizzata al consolidamento delle abilità di ascolto e lettura, con somministrazione di prove strutturate di tipo INVALSI	3
	Revisione curricolo di Educazione civica e progettazione di Uda miranti a implementare le competenze civiche e sociali	4
<b>Ambiente di apprendimento</b>	Realizzare/riorganizzare un ambiente laboratoriale di lettura (anche di testi in lingua inglese) e implementarne l'utilizzo da parte dei docenti e degli alunni	1, 3
	Implementare l'utilizzo del laboratorio scientifico al fine di implementare le abilità di problem solving	2
	Realizzare un laboratorio linguistico al fine di implementare le abilità in lingua inglese, con particolare riferimento a listening	3
	Implementare la didattica laboratoriale per competenze	1,2,3,4
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Utilizzare sistematicamente la valutazione e l'errore come risorsa per adeguare l'intervento didattico alle esigenze manifestate dagli studenti (valutazione formativa, incrementale e orientativa)	1, 2, 3, 4
	Personalizzare i percorsi mettendo in atto strategie volte al supporto delle fragilità ed alla valorizzazione delle eccellenze	1, 2, 3, 4

<sup>3</sup> Gli obiettivi di processo inseriti sono solo proposte, ancora abbozzate e incomplete. Gli obiettivi devono essere ridefiniti, su proposta dello staff, e discussi in sede collegiale.

	Prevedere percorsi formativi individualizzati e personalizzati in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità motivazionali e/o nelle discipline di studio (anche sfruttando le possibilità offerte dal PNRR)	3
<i>Continuità orientamento</i>	<i>e</i> Implementare gli strumenti di osservazione delle competenze degli studenti e strategie atte a favorire l'autovalutazione al fine di favorire l'orientamento	1,2,3
	Implementare le attività basate sul problem solving al fine di rafforzare le competenze orientative	1,2,3,4
<i>Orientamento strategico organizzazione della scuola</i>	<i>e</i> Redigere, disseminare, condividere, applicare il Regolamento di Istituto e il Regolamento di disciplina alunni	4
	Continuare a finalizzare le risorse della scuola, anche tramite contributo delle famiglie, alla realizzazione di laboratori di lingua Inglese annuali, tenuti da esperti madrelingua	3
	Continuare a finalizzare le risorse della scuola, anche tramite contributo delle famiglie, alla realizzazione di attività volte a favorire l'accesso alle facoltà a numero programmato	1,2,4
	Continuare a finalizzare le risorse della scuola, anche tramite contributo delle famiglie, alla realizzazione di corsi per il conseguimento dell'ICDL	2
<i>Sviluppo valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>e</i> Formazione dei docenti, in base al livello di partenza, su Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento (robotica, coding e pensiero computazionale, STEM, Metaverso, realtà aumentata e virtuale, gamification, storytelling, Tinkering ...)	1, 2, 3, 4
	Didattica per competenze e innovazione metodologica (con particolare riferimento all'acquisizione di tecniche e strategie per migliorare le competenze in lettura, scrittura, memorizzazione a lunga distanza).	1
	Didattica per competenze e innovazione metodologica (insegnare e valutare per competenze la Matematica)	2
	Didattica per competenze e innovazione metodologica con riferimento all'insegnamento dell'Inglese, anche in modalità CLIL	3
	Percorsi di mentoring e orientamento, di potenziamento delle competenze linguistiche, formativi e laboratoriali co-curricolari (anche sfruttando le possibilità offerte dal PNRR)	3
	Valutazione formativa e incrementale	1,2,3,4
	La personalizzazione dei percorsi degli alunni. Tecniche di insegnamento inclusivo	1,2,3,4

Agli obiettivi di cui sopra si aggiungono gli obiettivi regionali allegati al provvedimento n. 20276 del 25-8-2020:

- riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti;
- miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica.

Le priorità sopra definite contribuiscono, come si è evidenziato, al raggiungimento dei sopra enunciati obiettivi regionali.

L'Offerta è finalizzata pertanto al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari di cui sopra, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con l'analisi emersa dal RAV, con il PdM, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PdM viene puntualmente monitorato dai docenti di classe e da un apposito gruppo di Autovalutazione (NIV).

### **Indirizzi e scelte generali: gli Obiettivi formativi prioritari**

Effettuata nel RAV un'accurata analisi dei vari aspetti dell'organizzazione scolastica, individuati i bisogni formativi e le risorse umane e materiali della scuola e del Territorio, il Liceo Verga, nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali stabilite dall'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1 comma 12 della L. 107/2015, ha definito le priorità educative, culturali, didattiche che costituiscono lo sfondo comune sul quale si innesta consapevolmente la progettualità dei docenti, determinando le scelte, orientate alla promozione della *performance*, che ispirano coerentemente la complessa attività della scuola e di tutti i suoi attori, dal Dirigente ai vari portatori di interesse.

Lo sfondo culturale e valoriale del Piano dell'Offerta Formativa del Liceo è costituito dall'impegno di aiutare gli studenti a comprendere la propria identità al fine di orientarli nella scelta del percorso futuro di studio e di vita, realizzando percorsi didattici personalizzati e individualizzati. Coerentemente con tale principio ispiratore e unificante e in vista di una progettazione curricolare, extra- curricolare, educativa ed organizzativa centrata sugli studenti, la scuola si impegna:

- ad innalzare le competenze degli studenti rispettandone tempi e stili di apprendimento;
- a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- a prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- a realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- a garantire a tutti gli studenti pari opportunità di successo formativo (art. 1 comma 1 della L. 107/2015).

Il Piano dovrà conseguentemente perseguire i seguenti **obiettivi formativi prioritari**, prescelti, oltre che sulla base dell'analisi dei fabbisogni e della *mission* della scuola, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015; a tali obiettivi prioritari, sotto elencati sarà ispirata la programmazione educativa, la programmazione e l'attuazione delle attività curricolari ed extracurricolari.

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	1
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	2
d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;	3
e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	4
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	5
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	6
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	7
m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	8
s) definizione di un sistema di orientamento.	9
g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;	10
q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	11
p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	12
c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	13
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	14

### **La Costituzione e i principi dell'azione educativa**

Altri fondamentali principi che ispirano l'azione educativa vengono rintracciati nella Costituzione italiana.

Il Liceo "Verga-Petronio Russo" considera gli articoli 2,3, 21, 30, 33, 34 della Costituzione italiana quale fonte normativa dalla quale trarre ispirazione per la definizione dei principi regolatori dell'attività scolastica, assicurando così agli alunni uguaglianza di trattamento, integrazione nel contesto scolastico, promozione dei loro stili cognitivi e delle loro inclinazioni, formazione integrale della persona, anche in vista dell'orientamento.

In particolare, i principi ai quali si ispirano le scelte educative, progettuali, organizzative dell'Istituto, declinati nella Carta dei Servizi, sono sotto elencati.

**UGUAGLIANZA.** Tenuto conto di quanto enunciato dall'articolo 3 della Costituzione, nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. Gli elementi di diversità sessuale, sociale, religiosa, culturale, etnica e/o di altro genere sono piuttosto per l'Istituto fonte di arricchimento reciproco e occasione di crescita e di confronto.

La scuola crea condizioni di non discriminazione fin dal momento della formazione delle classi, che sono eterogenee per livello al loro interno, omogenee fra di loro ed equilibrate nel rapporto tra maschi e femmine.

Tale rilievo dato alla valorizzazione della diversità implica, pur nell'adozione di un'ottica inclusiva, la necessità, da parte della scuola, di operare con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa, adeguandola alle esigenze di tutti e di ciascuno, offrendo a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Parimenti devono essere valorizzate le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato.

**PARI OPPORTUNITÀ.** A tutti i discenti vengono offerte pari opportunità di conseguire il successo scolastico e di sviluppare armonicamente la personalità in tutte le direzioni, tramite la progettazione di attività didattiche volte a superare i punti di debolezza degli alunni e a valorizzarne i punti di forza.

**REGOLARITÀ E IMPARZIALITÀ.** Tutto il personale scolastico erogatore di servizi si attiene a criteri di obiettività ed equità. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità dei servizi e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

**ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E RISPETTO PER LE DIVERSITÀ.**

La scuola si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di particolare necessità.

Particolare impegno verrà prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni diversamente abili o con Bisogni educativi speciali: a quanti si trovino in situazioni di particolare difficoltà di apprendimento o siano affetti da DSA, agli stranieri, agli extracomunitari e agli immigrati nazionali, agli studenti degenti negli ospedali, anche con la predisposizione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore avrà pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli alunni.

**LEGALITÀ.** Intesa come osservanza e rispetto delle norme democratiche che regolano la vita civile, ispira le azioni della nostra scuola sia in relazione al rapporto che essa intrattiene con l'utenza, sia in quanto orienta le scelte educative dell'Istituto, trasformando l'ambiente scolastico nel banco di prova quotidiano su cui il discente comprende attraverso l'esperienza l'importanza del rispetto delle regole.

**CITTADINANZA.** Intesa quale sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale ed alla civiltà europea, costituisce uno dei punti cardine intorno ai quali ruota la progettualità della nostra Scuola, nella convinzione che un cittadino, per concorrere, secondo le proprie possibilità, "al progresso materiale e spirituale della società", debba conoscere non solo se stesso, ma anche il territorio in cui vive sotto il profilo economico, sociale, amministrativo e culturale.

### **Il Piano di Miglioramento**

Si rimanda al Piano di Miglioramento per una lettura analitica delle azioni da compiere nel corso delle tre successive annualità in relazione ad ogni obiettivo di processo individuato, con indicazione, per ogni azione, dei possibili effetti

ipotizzati, dei risultati attesi, degli indicatori e degli strumenti di misurazione delle azioni intraprese in funzione del miglioramento dell'offerta e della scuola nel suo complesso, della tempistica e dei soggetti coinvolti.

Tutti gli obiettivi di processo definiti nel Piano di Miglioramento e nel PTOF contribuiscono al raggiungimento delle priorità.

Si sottolinea inoltre che tutte le azioni contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 7 art. 1 della legge 107/2015.

In merito alla pianificazione operativa degli obiettivi di processo in relazione alle tre annualità, alle modalità di condivisione e diffusione dei risultati, ai tempi di attuazione delle attività, al monitoraggio e valutazione periodica, si fa riferimento al Piano di Miglioramento pubblicato in Allegato al PTOF.

## 5. LA DIDATTICA

Il Terzo capitolo del PTOF, che inaugura la parte III, è dedicato all'organizzazione della didattica.

L'attività di coordinamento è affidata alla F.S. Area 1, soprattutto in merito ai primi 6 paragrafi (da Le risultanze del RAV a L'offerta formativa più "Attività extra-curricolari: area linguistica, digitale, matematico-scientifica, espressiva, umanistica" e "Partecipazione a concorsi, progetti, iniziative promosse da Enti e Associazioni").

I paragrafi dedicati all'insegnamento di Educazione civica, tenendo conto della transizione ecologica e culturale del piano RiGenerazione Scuola, saranno revisionati/implementati dal Coordinatore per l'insegnamento di Educazione civica, con la collaborazione dei coordinatori di dipartimento.

Il paragrafo dedicato alle attività curricolari di consolidamento/potenziamento sarà coordinato dalla F.S. Area 1, ma i contenuti relativi ai singoli progetti saranno predisposti, utilizzando il format, dai singoli Referenti.

Il paragrafo dedicato ai "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" sarà implementato dal Referente per i PTCO.

Il paragrafo dedicato alle Attività di Continuità e Orientamento sarà implementato dalla F.S. area 3 (Continuità e orientamento)

Il paragrafo dedicato alle "Visite guidate, viaggi di istruzione, eventi culturali" sarà implementato dalla F.S. area 2-Servizi per studenti.

## CAPITOLO III - IL CURRICOLO E L'OFFERTA FORMATIVA

### Le risultanze dell'autovalutazione in merito a curriculum, progettazione, valutazione

*I contenuti dovranno essere ricavati dal RAV, se necessario sottoposti a revisione.*

### Il PECUP e l'Identità dei licei

L'Allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*, declina il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei, i cui percorsi "forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali".

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.



La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica. A conclusione dei vari percorsi liceali, gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti competenze:

<i>Area metodologica</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.</li> <li>• Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.</li> <li>• Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.</li> </ul>
<i>Area logico-argomentativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.</li> <li>• Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.</li> <li>• Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.</li> </ul>
<i>Area linguistica e comunicativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;</li> <li>- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;</li> <li>- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.</li> </ul> </li> <li>• Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.</li> <li>• Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.</li> <li>• Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.</li> </ul>
<i>Area storico-umanistica</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.</li> <li>• Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.</li> <li>• Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.</li> <li>• Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.</li> <li>• Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.</li> <li>• Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzionintecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.</li> <li>• Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.</li> </ul>
<p><i>Area scientifica, matematica e tecnologica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.</li> <li>• Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.</li> <li>• Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.</li> </ul>

### *Risultati di apprendimento dei distinti percorsi liceali*

Fermo restando che le competenze sopra indicate sono comuni a tutti i percorsi liceali, ogni liceo ha una propria specifica identità:

<p><i>LICEO CLASSICO</i></p>	<p><i>“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l’acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all’interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie”</i> (Art. 5 comma 1).</p> <p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;</li> <li>• avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;</li> <li>• aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;</li> <li>• saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all’interno di una dimensione umanistica.</li> </ul>
<p><i>LICEO LINGUISTICO</i></p>	<p><i>“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l’italiano e per comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse”</i> (art. 6 comma 1)</p> <p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;</li> <li>• avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;</li> <li>• saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;</li> <li>• riconoscere in un’ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all’altro;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;</li> <li>• conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;</li> <li>• sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.</li> </ul>
LICEO SCIENTIFICO	<p><i>“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale”</i> (art. 8 comma 1).</p> <p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico e scientifico;</li> <li>• comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico;</li> <li>• saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;</li> <li>• comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell’individuare e risolvere problemi di varia natura;</li> <li>• saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;</li> <li>• aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l’uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;</li> <li>• essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;</li> <li>• saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.</li> </ul>
LICEO SCIENTIFICO – OPZIONE SCIENZE APPLICATE	<p>L’opzione <i>“scienze applicate”</i> fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni”</p> <p>(art. 8 comma 2),</p> <p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:</p> <p>aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborare l’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;</li> <li>• analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;</li> <li>• individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);</li> <li>• comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;</li> <li>• saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all’analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell’informatica nello sviluppo scientifico;</li> <li>• saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.</li> </ul>
LICEO DELLE SCIENZE UMANE	<p><i>“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane”</i> (art. 9 comma 1).</p>

	<p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;</li> <li>• aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;</li> <li>• saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;</li> <li>• saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;</li> <li>• possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.</li> </ul>
<p><b>LICEO DELLE SCIENZE UMANE</b> <b>OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE</b></p>	<p><i>“L’opzione economico-sociale (...) fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”</i> (art. 9 comma 2)</p> <p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;</li> <li>• comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;</li> <li>• individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;</li> <li>• sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;</li> <li>• utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;</li> <li>• saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;</li> <li>• avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento</li> </ul>

### Articolazione dei percorsi liceali

Si articolano in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

<p><i>Primo biennio</i></p>	<p>Finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al D.M. 139/2007.</p> <p>Il DM 139/2007, che assume quale sfondo di riferimento la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'UE 18 dicembre 2006, ora sostituita dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, evidenzia che tutte le scuole del secondo grado, nel primo biennio, devono garantire una base comune. A tal fine predispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'Allegato 1 – Assi culturali, che descrive le competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione relative all'asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico sociale, declinando, per ogni asse, competenze, abilità/capacità e conoscenze;</li> <li>• l'Allegato 2 – Competenze chiave di cittadinanza da conseguire al termine dell'istruzione obbligatoria, che esplicita le seguenti competenze (da coordinare con le competenze europee): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Imparare ad imparare</li> </ul> </li> </ul>
-----------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare</li> <li>- Comunicare (comprendere e rappresentare)</li> <li>- Agire in modo autonomo e responsabile</li> <li>- Risolvere problemi</li> <li>- Individuare collegamenti e relazioni</li> <li>- Acquisire ed interpretare l'informazione</li> </ul> <p>Al fine di valutare tali competenze trasversali, coordinando le Competenze chiave europee (secondo la versione del 2018) e le Competenze di cittadinanza, il collegio ha elaborato<sup>4</sup> una rubrica di valutazione, con indicazione di descrittori, indicatori e rispettivo voto in decimi.</p>
<i>Secondo biennio</i>	È finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.
<i>Quinto anno</i>	Si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento (O.S.A.) di cui al D.M. 211/2010

Nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico assegnato.

Nel Liceo linguistico la DNL in CLIL è introdotta dal terzo anno e se ne aggiunge un'altra dal quarto anno.

### **Piano di studi e orario annuale delle attività e degli insegnamenti**

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e il piano di studi, definiti negli allegati al decreto 89/2010, sono sotto riportati.

Seguono tabelle

### **Il curriculum<sup>5</sup>**

Visto il DM 139/2007, tutte le scuole del secondo grado, nel primo biennio, devono garantire una base comune di apprendimento degli studenti, come sopra evidenziato. A tal fine definisce gli Assi culturali, le Competenze chiave di cittadinanza da conseguire al termine dell'istruzione obbligatoria, da coordinare con la Raccomandazione europea per le competenze chiave.

Ciò posto, si comprende che il curriculum del primo biennio deve essere strutturato in modo tale da prevedere, quale base minima, comune a tutti gli indirizzi di istruzione secondaria superiore:

- le competenze di base riferite ai 4 assi culturali, declinate in termini di conoscenze e abilità (documento allegato al D.M. 139/2007)
- il riferimento, per ogni competenza disciplinare o gruppo di competenze, alle Competenze di cittadinanza allegato al D.M. 139/2007, coordinate con le nuove Raccomandazioni europee 2018 relative alle competenze chiave;
- gli O.S.A. di cui al Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010 (Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento) declinati in termini di conoscenze e abilità.

Le *Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei* rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali

Visto quanto premesso, il curriculum, per tutte le discipline, ove possibile raggruppate per assi, avrà la seguente struttura<sup>6</sup>:

ASSE DEI LINGUAGGI  
DISCIPLINA .....

RIFERIMENTI AL PECUP (allegato al DPR 89/10)

<sup>4</sup> La tabella dovrà essere elaborata.

<sup>5</sup> I contenuti riportati nel paragrafo potranno essere integrati con quelli già contemplati nel PTOF 2022/23

<sup>6</sup> Una previsione realistica delle attività da svolgere nel corso dell'anno scolastico, consiglia di rinviare un'attività accurata di revisione del curriculum all'a.s. 2024/25.

PARTE COMUNE  
RISULTATI DI APPRENDIMENTO DISTINTI PER I DIVERSI PERCORSI LICEALI

ITALIANO – PARTE COMUNE					
CLASSE .....					
Competenze chiave europee 2018	Competenze di cittadinanza (solo per il biennio)	Competenze (Cfr. DM 211/10) Da declinare all'indicativo	Contenuti (Cfr. allegato al D.M. 2011/10; da declinare con frase nominale)	Abilità (declinare all'infinito)	
PARTE DIFFERENZIATA – LICEO CLASSICO .....					

**L'offerta formativa**

Il nostro servizio scolastico comprende:

- le attività formative del curriculum nazionale;
- le attività extra-curricolari liberamente scelte dall'utenza, al fine di potenziare le inclinazioni degli studenti soprattutto in vista dell'orientamento.

La progettazione curricolare è costituita:

- da attività inerenti alle singole discipline al fine di indurre l'alunno a trasformare specifiche conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) in competenze (il saper fare autonomamente nei diversi contesti);
- da attività di integrazione rivolte principalmente ad alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- da Progetti interdisciplinari (attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale collegate ai quattro pilastri ed agli obiettivi di Rigenerazione Scuola e agli obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui attività di Educazione alla Salute e all'Alimentazione, all'Ambiente, alla legalità, alla sicurezza, alla solidarietà);
- da attività di accoglienza, continuità e orientamento;
- da attività digitali;
- da attività di recupero, soprattutto nell'area linguistica e logico-matematica, e di potenziamento;
- da Progetti didattici quali uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione, partecipazione a rappresentazioni teatrali o musicali;
- da attività miranti alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, archeologico locale (si fa riferimento alla L.R. 9/11, al D.lgs. 60 del 13 aprile 2017 e alle Linee guida per l'attuazione della L.R. 9/11 – prot. 78158 ell'USR Sicilia) e delle ricorrenze religiose e civili;
- dalla libera partecipazione ai concorsi e alle iniziative promosse dagli enti Locali, dal Ministero e dalle Associazioni;
- da attività finalizzate a sviluppare le competenze digitali degli studenti, coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale (cfr. cap. VII)

**L'insegnamento trasversale di Educazione Civica e la transizione ecologica e culturale del Piano RiGenerazione Scuola**

L'insegnamento dell'Educazione Civica intende sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge n. 92/19). Le diverse tematiche relative all'insegnamento dell'Educazione civica individuate dalla L. 92/19 sono riconducibili a tre nuclei fondamentali:

- **COSTITUZIONE:** diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- **SVILUPPO SOSTENIBILE:** educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- **CITTADINANZA DIGITALE**

Il secondo nucleo, **Sviluppo sostenibile**, è stato rivisto alla luce del Piano del Ministero dell'Istruzione **RiGenerazione Scuola** che, con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196<sup>7</sup> (Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. Il piano, attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, è pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'Educazione civica. Le attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale sono collegate ai quattro pilastri ed agli obiettivi di Rigenerazione.

**I quattro pilastri del piano sono:**

- *Rigenerazione dei saperi* (appresi e vissuti), che prevede attività didattico - formative laboratoriali, esperienziali e interattive di educazione alimentare, alla salute e alla legalità indirizzate agli alunni, ai docenti e alla famiglia, da tenersi non solo all'interno dell'edificio scolastico ma anche in luoghi simbolici per l'apprendimento delle conoscenze, in spazi aperti a contatto con la natura e in ambienti digitali.
- *Rigenerazione dei comportamenti*, che prevede la messa a regime di un insieme di attività formative per stimolare e indurre la comunità scolastica a comportamenti virtuosi volti a convertire le abitudini e gli stili di vita (ad esempio implementare il consumo di bevande e cibi sostenibili o di prodotti a km 0, attività di riciclo dei rifiuti ...)
- *Rigenerazione delle infrastrutture fisiche e digitali*, ossia la realizzazione di scuole sostenibili, con ampi spazi verdi e ambienti didattici rimodulati, graduale riqualificazione energetica delle scuole, la modifica degli spazi esterni in spazi verdi.
- *Rigenerazione delle opportunità*, tramite l'offerta di nuovi corsi di studio (pilastro non adeguato al ciclo scolastico)
- Gli obiettivi del Piano sono sociali, ambientali ed economici:

Obiettivi delle attività

<i>Obiettivi sociali</i>	Recuperare la socialità. Superare il pensiero antropocentrico. Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia. Abbandonare la cultura dello scarto. Maturare il diritto all'accesso dei beni comuni.
<i>Obiettivi ambientali</i>	Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la Casa comune. Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi. Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico. Imparare a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura. Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo.
<i>Obiettivi economici</i>	Conoscere la bioeconomia. Conoscere il sistema dell'economia circolare. Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico. Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative. Acquisire competenze green.

L'Istituzione scolastica ha aderito al progetto PON: EDUGREEN - realizzazione di ambienti e laboratori per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica. L'azione 2 – “*Laboratori green, sostenibili e innovativi*” – intende promuovere la realizzazione di ambienti laboratoriali per la transizione ecologica. Ha lo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e

<sup>7</sup> Art. 10 comma 3 - “Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dell'istruzione adotta «Rigenerazione Scuola», il Piano per la transizione ecologica e culturale delle scuole, che prevede la realizzazione, a favore della comunità scolastica, di attività formative volte alla promozione della consapevolezza e della conoscenza delle problematiche legate al consumo della plastica monouso e a trasformare le abitudini di vita in chiave sostenibile.”

preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, nell'ambito del Programma operativo nazionale. (REACTEU)

Il progetto, concluso con la realizzazione di un'ampia area a verde all'interno della sede centrale, è collegato con i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

### **La progettazione del curriculum di Educazione civica. Aspetti organizzativi e procedurali**

L'educazione civica, integrata con il Piano Rigenerazione scuola, contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (art. 1 c. 1 L. 92/19). È importante pertanto: *“Individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”* (articolo 1, comma 1 della Legge n. 92/19).

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana (Art. 4 c. 2 L. 92/2019), la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale, da intendersi come un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.

Le Linee guida sottolineano fortemente il tema della **trasversalità e interdisciplinarietà** dell'insegnamento di Educazione Civica. Tale affermazione ha conseguenze non solo sul piano organizzativo, ma anche sul piano più profondo della strutturazione della didattica.

Infatti le Linee guida osservano che i nuclei tematici dell'insegnamento sono già impliciti nelle discipline. Ad esempio “educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia, così come l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie trova alimento nel dibattito storico, filosofico e letterario.

Per questo motivo l'insegnamento di Educazione Civica non può che essere trasversale, evitando superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Ciò significa che:

- le tematiche vanno ricercate all'interno delle discipline;
- l'osservazione e valutazione non può che essere effettuata dall'intero consiglio di classe;
- l'interdisciplinarietà non si consegue trattando tutti lo stesso argomento, ma quando l'intero cdc mira al conseguimento di uno o più obiettivi - determinanti per l'età degli studenti e per il periodo di svolgimento, in quanto propedeutici allo sviluppo di successive competenze, anche disciplinari, afferenti alle competenze chiave (competenze civiche, imparare ad imparare, spirito di iniziativa ...) - e alla definizione di strategie comuni.

Il monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti relativo all'insegnamento di Educazione civica, comprensivo della quota di autonomia, è pari ad almeno n. 33 ore.

I Consigli di Interclasse:

- individuano i docenti responsabili di ogni tematica;
- elaborano la Progettazione annuale di Educazione Civica (insieme di UdA, comprensive delle strategie) utilizzando il Curriculum, il Format e la sequenza delle UdA predisposti dai Coordinatori dei dipartimenti coordinati dalla F.S. Area 1;
- definiscono la durata di ogni UdA, al fine di documentare l'assolvimento della quota minima annuale complessiva di n. 33 ore data dall'insieme delle UdA o Programmazione di Educazione civica;



- ricomprendono all'interno delle UdA le attività predisposte dai Referenti (legalità, ambiente, PTCO ecc), conteggiando anche le ore utilizzate per le attività in oggetto;
- individuano e predispongono ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- elaborano delle griglie di osservazione comprensive di valutazione finale, che saranno consegnate al docente Coordinatore al termine di ogni UdA.

I traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con il curriculum di istituto e le indicazioni nazionali dei Licei, le tematiche, così come previsto dall'art. 2 del D.M. n. 35 del 22 giugno 2020, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, sono esplicitati nel curriculum allegato<sup>8</sup>.

### **Il curriculum di Educazione civica e gli obiettivi dell'Agenda 2030**

La scuola è il luogo privilegiato in cui favorire l'intreccio tra gli obiettivi formali dei processi educativi con i valori informali della vita quotidiana, al fine di contribuire alla "formazione integrale della persona". In tal senso l'Educazione civica assolve ad un ruolo non trascurabile in quanto favorisce il processo di crescita dei discenti. Gli studenti imparano pertanto, attraverso le attività quotidiane, a rispettare i valori sanciti dalla Costituzione e in particolare:

- i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2 della Costituzione);
- il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3 della Costituzione);
- il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4 della Costituzione);
- la libertà di religione (art. 8 della Costituzione);
- le varie forme di libertà (artt. 13-21 della Costituzione);
- l'organizzazione della società (artt. 35-54 della Costituzione);
- le istituzioni politiche (artt. 55 – 96 della Costituzione);
- il diritto alla parola (art. 21 della Costituzione).

Nella programmazione delle attività verrà conferito particolare rilievo agli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'Agenda 2030 è un piano che prospetta cambiamenti significativi da realizzare nell'arco di 15 anni dalla sottoscrizione. Si pone i seguenti 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, anche detti Global Goals proprio perché coinvolgono tutto il globo terrestre:

- Goal 1 - Sconfiggere la povertà
- Goal 2 - Sconfiggere la fame
- Goal 3 - Salute e benessere
- Goal 4 - Istruzione di qualità
- Goal 5 - Parità di genere
- Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- Goal 7 - Energia pulita e accessibile
- Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica
- Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture
- Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze
- Goal 11 - Città e comunità sostenibili
- Goal 12 - Consumo e produzione responsabili
- Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico
- Goal 14 - Vita sott'acqua
- Goal 15 - Vita sulla terra
- Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide
- Goal 17 - Partnership per gli obiettivi

---

<sup>8</sup> Si rende necessario avviare una revisione e nuova redazione del Curriculum di Educazione civica alla luce dei criteri sopra definiti. L'attività dovrà essere avviata e conclusa per l'a.s. 2024/25.

I docenti sono chiamati a proporre percorsi di riflessione, studio e imprenditorialità per sensibilizzare gli alunni circa la consapevolezza dei diritti e, soprattutto, dei doveri che ciascuno ha in quanto cittadino del pianeta Terra e renderli protagonisti del raggiungimento dei Global goals.

Nell'a.s. 2023-24 verranno proposti, per ogni classe (prime, seconde, terze, quarte e quinte) i seguenti percorsi interdisciplinari, ricompresi all'interno delle UdA:

da definire<sup>9</sup>

### Le attività curriculari di arricchimento del curricolo di Educazione civica

L'insegnamento di Cittadinanza è integrato anche dalle seguenti attività trasversali curriculari di Istituto elaborate dai docenti Referenti.

EDUCAZIONE .....	
Titolo.....	
Referente	
Destinatari	
Soggetti coinvolti	
Finalità	
Obiettivi	
Attività	
Risultati attesi e/o eventuali prodotti finali	
Metodologie	
Tempi	

### Attività curriculari di consolidamento/potenziamento<sup>10</sup>

La scuola riserva grande attenzione ai fabbisogni formativi di tutti gli studenti. Fondamentale è in tal senso l'impegno dei docenti in funzione di un progressivo accrescimento delle competenze degli alunni.

I progetti sotto riportati sono finalizzati al consolidamento/potenziamento delle competenze nelle aree: linguistica, logico-matematica, digitale, umanistica ed espressivo-motoria.

Una sezione specifica riguarda i progetti finalizzati a contrastare la dispersione scolastica.

#### AREA LINGUISTICA

TITOLO PROGETTO	
Referente	
Destinatari	
Soggetti coinvolti	
Finalità	
Obiettivi	
Attività	
Risultati attesi e/o eventuali prodotti finali	
Metodologie	
Tempi	

*Replicare per le varie aree, inserendo tutti i progetti di potenziamento*

<sup>9</sup> Ad esempio. Percorso 1: Migliorare le condizioni di vita di tutti (Obiettivi n. 1, n. 2, n. 3, n. 6); Percorso 2: Garantire l'istruzione e la parità di opportunità (Obiettivi n. 4, n. 5, n. 10); Percorso 3: Prendersi cura del pianeta (Obiettivi n. 7, n. 9, n. 11, n. 13, n. 14, n. 15); Percorso 4: Vivere nella pace (Obiettivo n. 16)

<sup>10</sup> La presente sezione deve essere opportunamente integrata con tutti i progetti in essere, alcuni dei quali contenuti nelle pagine da 80 a 125 del PTOF 2022/23.

## CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

*Il paragrafo sotto riportato viene estrapolato dal PTOF 2022/23. È opportuno definire con maggiore chiarezza, dettaglio e sintesi i contenuti.*

Attività di mentoring e tutoraggio

Il Liceo Verga è beneficiario delle risorse assegnate alle istituzioni scolastiche statali nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il progetto prevede l'attivazione e realizzazione di una piattaforma on line per le attività di mentoring e la formazione delle studentesse e degli studenti, in attuazione della linea di intervento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica".

Le attività, mirate alla riduzione dell'abbandono scolastico, sono realizzate attraverso una strategia di tipo sistemico, basata sul miglioramento continuo della didattica e sulla personalizzazione degli apprendimenti, sul monitoraggio costante delle studentesse e degli studenti più esposti al rischio di dispersione, sulla progettazione coordinata degli interventi, sulla misurazione continua dell'efficacia delle azioni intraprese, sulla sinergia con la comunità locale e sul rafforzamento della collaborazione con le famiglie.

La piattaforma ha lo scopo di creare un canale di interazione semplice, diretto e personalizzato, fra mentor e studente, veicolando contenuti didattici e di orientamento, favorendo la comunicazione e il monitoraggio continuo dei processi di apprendimento e di insegnamento, condividendo agenda, tempi e obiettivi e offrendo risposte e rinforzi motivazionali costanti allo studente durante tutto lo svolgimento delle attività.

### **Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PTCO**

*La parte in oggetto deve essere implementata*

#### **Progetti CLIL**

.....

#### **Attività di Continuità e Orientamento**

*La parte in oggetto deve essere implementata.*

#### **Visite guidate, viaggi di istruzione, eventi culturali**

Le uscite didattiche (attività che si concludono entro l'orario di lezione), le visite guidate (che si estendono oltre l'orario di lezione, anche per tutta la giornata), i viaggi di istruzione (che prevedono almeno un pernottamento fuori sede e possono svolgersi anche all'estero), gli eventi culturali contribuiscono alla formazione e alla crescita culturale e relazionale degli studenti. Presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo, un'adeguata pianificazione predisposta dai Consigli di interclasse e di intersezione fin dall'inizio dell'anno scolastico.

I viaggi d'istruzione contribuiscono al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali relazionali e cognitivo-motivazionali:

- migliorare il livello di socializzazione tra alunni e tra alunni e docenti;
- migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile;
- sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale, promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del territorio;
- rapportare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

La tipologia dei viaggi di istruzione e delle visite guidate sarà differenziata a seconda delle esigenze didattiche, confluenndo nelle seguenti categorie.

- Il percorso storico-letterario attraverso il quale l'allievo affianca allo studio l'esperienza diretta derivata da visite a mostre, gallerie, musei, ...
- Il percorso ecologico-naturalistico che, attraverso un contatto immediato con l'ambiente, rende consapevoli gli alunni del delicato equilibrio che regola i rapporti fra l'uomo e la natura; le visite nei parchi di interesse

naturalistico e nelle riserve naturali, intese anche come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alla problematiche ambientali, rientrano in tale ambito.

- Il percorso sportivo che, utilizzando le risorse del territorio, può portare l'allievo a praticare varie discipline sportive e/o a partecipare a manifestazioni sportive scolastiche.
- Il percorso socio-economico che conduce lo studente ad una conoscenza diretta del tessuto produttivo del territorio, contempla visite presso complessi aziendali (anche finalizzate allo svolgimento dei PTCO) e si interseca con l'ambito dell'orientamento
- Il percorso culturale ossia la partecipazione, in qualità di spettatori, ad eventi culturali quali rappresentazioni teatrali, filmiche, musicali o la partecipazione degli stessi studenti a concorsi e competizioni.
- Il percorso linguistico, che prevede partecipazione a scambi culturali con paesi dell'UE.

#### Piano annuale

Le visite guidate e i viaggi di istruzione rappresentano un momento di arricchimento culturale degli studenti. Tutte le iniziative sono coerenti con il progetto scolastico annuale, di cui sono parte integrante, costituendone un complemento, un approfondimento e un momento operativo. Anche sul piano della socializzazione i viaggi di istruzione, lungi dal configurarsi come semplici occasioni di evasione, costituiscono momenti di grande importanza per un positivo sviluppo delle dinamiche socio affettive del gruppo classe.

La F.S. Area 5, raccogliendo le schede riepilogative redatte dai vari consigli di classe (tenuto conto delle proposte dei Dipartimenti), tutte effettuate sulla base di appositi format, redige la seguente tabella riepilogativa, inviata al Dirigente scolastico e al DSGA per la predisposizione dell'attività negoziale.

USCITE DIDATTICHE				
	DESTINAZIONE	TIPOLOGIA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DISCIPLINARI
CLASSI PRIME				
CLASSI SECONDE				
CLASSI TERZE				
CLASSI QUARTE				
CLASSI QUINTE				

VISITE GUIDATE				
	DESTINAZIONE	TIPOLOGIA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DISCIPLINARI
CLASSI PRIME				

CLASSI SECONDE				
CLASSI TERZE				
CLASSI QUARTE				
CLASSI QUINTE				

VIAGGI DI ISTRUZIONE					
	DESTINAZIONE	DURATA	TIPOLOGIA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DISCIPLINARI
CLASSI PRIME					
CLASSI SECONDE					
CLASSI TERZE					
CLASSI QUARTE					
CLASSI QUINTE					

#### Iter procedurale

Il Consiglio di Istituto, prima dell'inizio dell'anno scolastico, fissa i criteri per l'effettuazione di uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera e del D. lgs. 297/94, che sono individuati nel Regolamento. I dipartimenti disciplinari, come articolazione del Collegio dei docenti, propongono le mete, coerentemente con gli obiettivi didattici inerenti all'ambito disciplinare e tenendo conto degli obiettivi generali (relazionali e cognitivo-motivazionali) di cui all'art. 37, delle tipologie di cui all'articolo 38 e degli obiettivi disciplinari. A tal fine compilano dei modelli (uno per ogni classe), inviati tramite email, entro la fine del mese di settembre, al Dirigente scolastico e alla F.S. Area 2. La mail deve recare oggetto: Proposte viaggi dipartimento .....

Alla lettera di trasmissione è allegata cartella denominata "Proposte viaggi dipartimento ....."

La cartella contiene un file per ogni classe, denominato con l'indicazione della classe; ogni file contiene tre tabelle: una relativa alle uscite, una alle visite didattiche e una relativa ai viaggi.

La F.S. Area 2 - Servizi per studenti, provvede ad inviare a tutti i Coordinatori di classe le tabelle contenenti le proposte effettuate dai vari Dipartimenti.

I Consigli di classe, preso atto delle proposte pervenute, elaborate dai vari dipartimenti disciplinari, tenendo conto della situazione della classe e degli obiettivi definiti, predispongo il Piano delle uscite, visite e viaggi di istruzione, sulla base degli obiettivi cognitivi ed educativi fissati, della disponibilità dei docenti accompagnatori e, soprattutto, delle reali possibilità, anche economiche, degli alunni. Il Piano viene redatto utilizzando idonea modulistica, inserito nella Programmazione annuale, sottoposto ai rappresentanti dei genitori e studenti in seno ai Consigli di classe, e inviato, tramite email, al Dirigente scolastico e alla F.S. area 2.

La Funzione Strumentale Area 2 provvede alla redazione di un prospetto complessivo, da inserire nel PTOF e, opportunamente sintetizzato, da inviare al DS e al DSGA al fine di consentire, in tempo utile, la predisposizione dell'attività negoziale. Fornisce ai docenti tutte le informazioni logistiche relative all'uscita da effettuare; si occupa delle prenotazioni a mostre, spettacoli, ecc.; predisponde e/o dissemina la necessaria documentazione, definendo modalità e tempistica; fornisce consulenza; si assicura che i partecipanti siano in possesso di tutti i documenti utili per la partecipazione al viaggio; riceve in consegna da parte dei coordinatori di classe i documenti relativi all'uscita; raccoglie le relazioni finali dei docenti-referenti; provvede al monitoraggio della qualità dei servizi proposti presso docenti.

Per tutti gli aspetti qui non contemplati si rinvia al Regolamento sulle visite e viaggi di istruzione, contenuto nel Regolamento di Istituto.

### **Attività extra-curricolari**

Le attività extra-curricolari pomeridiane sono rivolte a tutti gli studenti dell'Istituto. Facoltative e liberamente scelte dall'utenza, consentono di potenziare ulteriormente le inclinazioni dei discenti, completando e arricchendo in ogni direzione (relazionale, linguistica, espressiva, logica) l'Offerta formativa. Ogni allievo ha pertanto la possibilità di scegliere liberamente, sulla base delle proprie attitudini e dell'interesse, ma anche in funzione orientativa, alcune tra le attività pomeridiane pianificate dai docenti sulla base degli indirizzi del POF. Tali attività costituiscono arricchimento dei curricula, valorizzano l'operatività e favoriscono la socializzazione, stimolando la dimensione relazionale.

Esse consentono di "mettere in gioco" abilità, attitudini e capacità altrimenti poco utilizzate o difficili da far emergere; ne stimolano quindi la maturazione e rafforzano la motivazione allo studio ed all'impegno operativo, rivestendo in tal senso anche un carattere fortemente orientativo.

I vari progetti sono caratterizzati da unità di metodo, strategie ed obiettivi: prevedono compiti disciplinari e trasversali; promuovono apprendimenti verificabili e saperi consolidati; sono prevalentemente finalizzati all'operatività, all'impegno sul territorio ed all'acquisizione di valori.

I progetti si raggruppano nelle seguenti aree: linguistica, logico-matematica, digitale, umanistica ed espressivo-motoria.

### **AREA LINGUISTICA**

<b>TITOLO PROGETTO</b>	
Referente	
Destinatari	
Soggetti coinvolti	
Finalità	
Obiettivi	
Attività	
Risultati attesi e/o eventuali prodotti finali	
Metodologie	
Tempi	

*Replicare per le varie aree, inserendo tutti i progetti di potenziamento. Ove necessario e/o opportuno la tabella può essere modificata.*

### **Partecipazione a concorsi, progetti, iniziative promosse da Enti e Associazioni**

L'adesione ai concorsi ed alle iniziative promosse dagli Enti Locali, dal Ministero e dalle Associazioni, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, sarà da stimolo per gli studenti, inducendoli a dare il meglio di sé, stimolandone la creatività e un sano atteggiamento competitivo, accrescendone la capacità progettuale e organizzativa. Costituisce inoltre uno strumento irrinunciabile per la crescita della nostra Scuola, offrendo alla stessa importanti occasioni di sviluppo delle competenze degli studenti e degli stessi insegnanti.

L'eventuale partecipazione ad altre iniziative, progetti, concorsi di cui si verrà a conoscenza nel corso dell'anno, sarà di volta in volta valutata dal Collegio dei docenti ed integrata nel PTOF, anche come allegato.

*Segue elenco:*

## **6. I PRINCIPI DI ORDINE METODOLOGICO E LA VALUTAZIONE**

La revisione del capitolo in oggetto dovrà essere effettuata dalla F.S. Area 1 a conclusione di un iter procedurale che coinvolge gli organi collegiali. Poiché si prevedono tempi di attuazione lunghi, soprattutto in merito alla revisione degli Allegati, si dispone che la revisione debba avvenire ad integrazione del PTOF 2024/2025.

Nelle more dell'attuazione partecipata, condivisa, consapevole del processo, si dispone una semplice rivisitazione (ove ritenuta necessaria) dei contenuti, in parte già contemplati nel PTOF 2022/23, che seguono.

### **CAPITOLO IV – PRINCIPI DI ORDINE METODOLOGICO E VALUTAZIONE**

#### **Verso una didattica per competenze**

Il Liceo Verga, in sintonia con le Indicazioni Nazionali (Allegato F, D.M. 211/2010), attiva strategie di insegnamento per una didattica per competenze. Uno stile di insegnamento che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni ma consente agli studenti di apprendere in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi, così come di progettare in modo autonomo.

Nella Raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018 le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

I Dipartimenti disciplinari del Liceo Verga lavorano seguendo un modello didattico mirato a promuovere negli alunni lo sviluppo sia delle competenze disciplinari sia delle competenze trasversali. Tale modello didattico è centrato sulla persona che apprende, valorizza le peculiarità dei discenti e stimola lo sviluppo della conoscenza come costruzione attiva del soggetto che apprende. Le conoscenze, utilizzate in modo autonomo e critico, sono il punto di partenza per sviluppare quelle competenze che consentano alle studentesse e agli studenti di raggiungere il successo formativo ed elaborare il proprio progetto di vita.

#### **Principi di ordine metodologico adottati**

Premessa generale del processo di insegnamento-apprendimento è la consapevolezza che l'alunno occupa nell'azione didattica, una posizione centrale, come soggetto di educazione e di apprendimento. Nei suoi confronti si adottano comportamenti di comprensione e disponibilità all'ascolto, uniti però all'autorevolezza. Viene particolarmente incentivata la dimensione relazionale del gruppo classe, al fine di creare un clima armonico, stimolante, collaborativo.

I consigli di classe si attengono a modalità di lavoro comuni, adattate alle caratteristiche delle singole classi ed ai bisogni formativi degli alunni. La fase insegnamento-apprendimento si avvale di modelli didattici diversificati, adeguati alle situazioni, agli alunni e ai contesti.

Sul piano delle pratiche didattiche proposte per il triennio 2022-2025 il Liceo Verga intende promuovere:

- la trasformazione del modello trasmissivo della scuola: oltre l'erogazione della lezione dalla cattedra verso modalità di apprendimento attivo, con l'ausilio di simulazioni, coinvolgimento didattico degli alunni, attività "laboratoriale", peer tutoring, debate (metodologia che permette di acquisire competenze trasversali o life skill: saper risolvere problemi, saper prendere decisioni, creatività, senso critico, autoconsapevolezza, capacità relazionali, comunicazione efficace, gestione dello stress - empatia);
- le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
- potenziamento delle attività laboratoriali, in conformità con le nuove strategie educative che vengono suggerite dal Ministero della Pubblica Istruzione, soprattutto riguardo all'uso delle risorse multimediali fornite dalle Case Editrici e dalle Piattaforme digitali;
- l'investimento sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.): individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese, nell'Università e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

L'intera comunità professionale docente inoltre è coinvolta nei processi di riforma, che continuano ad interessare la scuola, e nella contestualizzazione delle *Indicazioni Nazionali* che orientano verso le innovazioni delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (Peer tutoring, Debate, Flipped Classroom);
- modalità di apprendimento per problem solving;
- ricerca/azione a classi aperte;
- ricerca /azione con modalità laboratoriale;
- situazioni di apprendimento cooperativo;
- approcci metacognitivi.

Preso atto della libertà di insegnamento e preso atto di quanto premesso, i docenti sono liberi di utilizzare modelli didattici diversificati, adeguati alle situazioni, agli alunni e ai contesti.

- Lezione frontale: in determinate fasi dell'attività didattica, presenta l'argomento col supporto di mappe, diagrammi di flusso, schemi, tabelle, sfruttando la natura reticolare dei processi cognitivi. È sempre coniugata con la lezione interattiva.
- Lezione interattiva: sollecitando domande degli studenti, inducendoli a trovare delle risposte, ne stimola l'operatività e la capacità logica, rendendoli protagonisti della costruzione del sapere.
- Lezione operativa: definite le fasi operative e le finalità, ha uno sviluppo laboratoriale.
- Didattica breve: imponendo ai docenti un'attività di "distillazione" dei nuclei fondanti delle discipline, rende essenziale e funzionale la didattica e impone loro la ricerca e costruzione di strumenti idonei di mediazione, utili anche al fine di consentire agli alunni un ripasso veloce e "a lunga distanza", con effetti positivi sul metodo di studio.
- Mastery-learning: utilizzato principalmente nei confronti degli allievi in difficoltà di apprendimento, riduce e fraziona contenuti e obiettivi, aumentando la possibilità di successo e generando autostima.
- Cooperative-learning: stimola la collaborazione, l'integrazione e l'inclusione.
- Tutoring: sfrutta il principio dell'apprendimento tra pari e consolida le dinamiche relazionali.
- Prosocialità: trattasi di un metodo di lavoro che mira a promuovere la cooperazione, l'integrazione, lo star bene a scuola e in gruppo degli studenti. Ogni lezione procederà sempre dall'organizzazione intenzionale, sistematica, consapevole delle sequenze educativo-didattiche che dal fare conducono al sapere e dal sapere convergono nel saper fare, al fine di promuovere il passaggio dalla cultura informale alla cultura formalizzata.

Le linee metodologiche fondamentali sono sotto indicate:

- Condivisione con gli studenti di obiettivi cognitivi, operativi, metacognitivi e di significati dell'apprendimento.



- Alternanza equilibrata delle diverse modalità didattiche: lezione frontale e/o dialogata, esercitazioni degli allievi, discussione e confronto fra i diversi interventi.
- Organizzazione del lavoro in sequenze logiche.
- Guida all'acquisizione di un metodo di studio efficace, razionale, adeguato alle singole discipline, capace di stimolare la memoria a lunga distanza.
- Coinvolgimento degli allievi nel processo di valutazione delle loro risorse e delle loro difficoltà.
- Controllo costante dei processi di apprendimento e monitoraggio degli sviluppi individuali delle abilità mediante: verifiche frequenti, formative e sommative; correzione sistematica dei lavori prodotti dagli alunni; recupero tempestivo degli obiettivi mancati e potenziamento attraverso lavori individuali o per gruppi di livello.
- Corretta gestione dell'errore, considerato quale risorsa nel senso che una tempestiva e corretta diagnosi è il presupposto per l'individuazione della terapia.
- Integrazione tra le attività di studio svolte a scuola e l'esperienza diretta nella realtà (visite nei luoghi del lavoro, laboratori, incontri con soggetti esterni ...).
- Utilizzo di strategie che favoriscano l'apprendimento cooperativo e la competenza nelle relazioni.
- Elaborazione di percorsi individualizzati in base ai diversi bisogni degli allievi.

In particolare si mira a:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (metacognizione);
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Inoltre il docente auto-riflessivo dovrà sempre effettuare una pianificazione educativa e didattica accurata, predisponendo non solo i contenuti dell'apprendimento, ma soprattutto le strategie di insegnamento, e dovrà mirare all'innovazione delle pratiche di classe. A tal fine si metteranno in atto le seguenti azioni.

- Riflettere, anche a livello individuale oltre che collegiale, sulla natura delle discipline, individuandone i nuclei fondanti, “al fine di organizzare setting didattici realmente efficaci alla costruzione degli schemi organizzatori di ogni studente. Essenzializzare i contenuti permette l'organizzazione di proposte didattiche articolate e bilanciate, con il ricorso a tutti i mediatori didattici, possibili, per favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione incompetenze”<sup>11</sup>.
- Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati, pianificando in modo attento cosa insegnare, come insegnare e perché, insegnare programmando i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula, le metodologie didattiche da utilizzare, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale, gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti per favorire la “memorizzazione a lungo termine”.
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli studenti e ne stimolino l'interesse, secondo la logica della personalizzazione. A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, valorizzazione dei punti di forza e degli interessi dei discenti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, apprendimento collaborativo, problem solving, tutoring, discussione guidata, gioco di ruolo.

---

<sup>11</sup> Dal Documento di lavoro “L'autonomia scolastica per il successo formativo” del 16 agosto 2018, redatto dal gruppo di studio istituito con Decreto n. 479 del 24-5-17 del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione.

- “Privilegiare le didattiche attive e l’uso dei mediatori, applicando la didattica laboratoriale ma non tralasciando, al contempo, la possibilità di acquisire il rigore metodologico dello studio. Operare sul caso concreto permette a ciascuno di imparare “facendo” e solo successivamente, in adeguati momenti di *debriefing*, raccogliere informazioni per astrarre principi e teorie facilitando l’apprendimento per tutti, per chi è dotato per la riflessione e per chi è portato per la pratica”<sup>12</sup>.
- Mettere in atto una valutazione formativa, attenta alla situazione in ingresso degli alunni, orientata a valorizzare ciò che l’alunno sa/sa fare e a considerare l’errore come una risorsa per adeguare l’intervento didattico alle esigenze manifestate dagli studenti, al fine di indurli ad attivare processi di miglioramento, sempre attenta ad esplicitare chiaramente i criteri di valutazione; incrementale, volta a sottolineare i punti di forza; orientativa, tale da suscitare l’autovalutazione. “È necessaria una specifica attenzione sulle conseguenze della valutazione: il giudizio sul profitto, il dispensare successi e fallimenti sono percepiti dagli studenti come sentenze con una ricaduta sull’autostima”<sup>15</sup>.
- Mettere in atto una didattica orientativa, la cui attuazione è possibile quando la scuola non viene percepita “come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli (...) La didattica orientativa non pone direttamente la domanda: “Cosa vuoi fare da grande?”, ma chiede agli alunni di porsi essi stessi domande più sensate e funzionali: “Cosa mi riesce meglio? Su cosa mi impegno con meno fatica? Cosa mi appassiona di più?”.
- Tenere in giusta e prioritaria considerazione la necessità di creare un clima relazionale tra studenti e tra questi ultimi e i docenti sereno, cordiale, produttivo, mostrando disponibilità all’ascolto, comprensione ma anche autorevolezza. Si rifletta a tal proposito sulla citazione tratta dal documento ministeriale *L’Autonomia scolastica per il successo formativo*:

*I risultati degli apprendimenti non sono disgiunti dall’aspetto sociale dello stare a scuola: stabilire buone relazioni con gli insegnanti e i compagni, apprendere le regole sociali e di convivenza civile, imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. Anche la ricerca scientifica evidenzia che le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale. La progettazione e la realizzazione di un curriculum inclusivo, pertanto, non possono essere svincolate dalla promozione di un clima di classe inclusivo, che punta all’apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni/studenti, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali. Ciò è possibile solo attraverso la realizzazione di processi che da un lato pongano attenzione alle prassi didattiche (curricoli rivolti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curriculum, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l’autovalutazione), dall’altro alla promozione delle relazioni sociali (modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni).*

- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò anche in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all’autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l’autorevolezza, con l’entusiasmo professionale, con la passione e con il vivo desiderio di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali.
- Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, rivedere modalità e scelte necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Privilegiare mediatori aggiunti al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento e le attività di apprendimento (produzione di mappe, schemi, linee del tempo, tabelle, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare le LIM nelle aule in cui si dispone di tali strumenti.

## **Criteri di valutazione (attribuzione credito scolastico, criteri di non ammissione)**

---

<sup>12</sup> Ibidem

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni; concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno studente, ai processi di autovalutazione dei medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Il collegio dei docenti definisce i presenti criteri di valutazione per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Punto di partenza nel definire i presenti criteri di valutazione è la consapevolezza della stretta connessione esistente tra i risultati di apprendimento e le forme di verifica e di valutazione, così come del resto già sottolineata dall'art. 1, comma 4, del citato D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009: *“Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell’offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (art. 3, comma 2, D.P.R. 275/2) La valutazione scolastica ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento scolastico e il rendimento complessivo degli studenti.”*

I livelli di apprendimento raggiunti sono espressi con una valutazione in decimi. La valutazione alla quale il Collegio fa riferimento è distinta in tipologie, alle quali si aggiunge il momento della certificazione delle competenze.

**1. Valutazione esterna obbligatoria a cura del servizio nazionale (INVALSI)** per le classi II e V di scuola secondaria di II grado. La partecipazione alla rilevazione nazionale degli apprendimenti degli studenti, come previsto dall'art. 12, del DPR del 15 marzo 2010, n. 89 e Dlgs 62/2017, rientra, ai sensi dell'art. 51 c. 2 della legge 35/2012, nell'attività ordinaria d'istituto.

**2. Valutazione interna** che è di competenze degli insegnanti, ai quali spettano le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei presenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali (apprendimento e comportamento) dovranno essere coerenti con gli obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum di Istituto e saranno così strutturate:

- Valutazione iniziale o diagnostica (a cura dei singoli docenti) che riguarda l'accertamento e l'analisi della situazione di partenza. I dipartimenti disciplinari elaborano le prove diagnostiche volte a valutare le competenze dei discenti e sulla base dei livelli, si elabora la programmazione di classe e il piano di lavoro individuale, definendo inoltre gli “obiettivi trasversali”, ovvero quelli da perseguire da tutti i docenti, indipendentemente dalla materia insegnata. Gli “obiettivi trasversali” si dividono in comportamentali, che attengono all'atteggiamento e al modo di porsi dell'allievo e quindi misurano le sue tappe di maturazione e di crescita personale, e cognitivi, ovvero quelli legati ai progressi nelle conoscenze ed abilità disciplinari.
- Valutazione in itinere o formativa: interessa il processo insegnamento-apprendimento nel suo verificarsi; tende a cogliere i livelli di apprendimento dei singoli allievi e, al tempo stesso, l'efficacia delle procedure didattiche seguite, allo scopo di accertare se siano necessari interventi di revisione ed, eventualmente, di correzione del progetto didattico in corso (fra tali interventi si ricordano, ad esempio, il cambiamento delle metodologie didattiche, l'uso di strumentazioni e materiali nuovi, la modifica degli obiettivi, i corsi di recupero).
- Valutazione intermedia e finale o sommativa (per quadrimestre) viene effettuata tramite un voto unico con riferimento ai criteri di seguito indicati.

**3. La certificazione delle competenze** che deve avvenire sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale secondo quanto definito dalle Raccomandazioni del Parlamento europeo e dal Consiglio del 18 dicembre 2006 e che trovano applicazione con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione finalizzato all'acquisizione dei saperi e delle competenze chiave di cittadinanza (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale), ai sensi del DM del 22-8-2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).

La valutazione deve essere necessariamente strutturata come un processo sistematico e continuo fondato su criteri precisi, condivisi e soprattutto approvati collegialmente. Essa deve sia misurare le prestazioni dell'allunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa, sia fornire le basi per un giudizio di valore che consenta di prendere migliori decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa).

## Elementi della valutazione<sup>13</sup>

I criteri di valutazione adottati, tengono conto dei seguenti fattori:

- Il profitto
- L'impegno
- La partecipazione
- Livelli di partenza

Gli obiettivi cognitivi raggiunti dallo studente devono seguire sei indicatori:

- conoscenza,
- comprensione,
- applicazione,
- analisi,
- sintesi,
- rielaborazione critica.

Nella valutazione dell'impegno, si vogliono rilevare le tendenze comportamentali rispetto all'adempimento dei doveri di studio e all'esercizio della volontà. Misurare la partecipazione significa analizzare la capacità dello studente di relazionarsi con la vita della classe e di contribuire al dialogo educativo prestando attenzione ed essendo puntuale e preciso nel mantenere gli impegni presi con compagni e docenti, interessato nel richiedere chiarimenti e nell'avanzare proposte costruttive, disponibile a collaborare nelle attività della scuola. Per ogni alunno, quindi, nella formulazione dei giudizi analitici che accompagnano le proposte di voto, sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- partecipazione all'attività didattica (presenze, attenzione, interventi significativi);
- applicazione (costanza nello studio, lavoro domestico, puntualità nella consegna dei compiti assegnati);
- acquisizione delle conoscenze;
- elaborazione dei contenuti (capacità di personalizzare i contenuti, di fare collegamenti intra ed interdisciplinari, capacità di analisi, di sintesi, di critica);
- progressione rispetto ai livelli di partenza (progressione in rapporto agli obiettivi trasversali agli obiettivi disciplinari e alla preparazione di base);

---

<sup>13</sup> È necessario aggiungere qualche riferimento alla valutazione degli alunni con BES. Ad esempio:

*La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP.*

*Per gli alunni con disabilità certificata vengono utilizzate griglie di valutazione commisurate alle prestazioni attese. La valutazione considererà i seguenti aspetti:*

- *la frequenza;*
- *il grado di socializzazione raggiunto all'interno della classe;*
- *i progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza in relazione agli obiettivi definiti nel Piano Educativo Individualizzato dell'alunno/a;*
- *adattamento del curriculum.*

*Anche per gli alunni con disabilità viene compilato il modello nazionale di certificazione delle competenze, che "può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato".*

*Per gli alunni stranieri le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e della situazione in ingresso dell'alunno, del suo grado di alfabetizzazione nella lingua italiana, della partecipazione, dei progressi. La valutazione sarà più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana.*

*Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è stato predisposto il Piano per l'Inclusione, che costituisce l'Allegato 3 al POF, anche tenuto conto del D.lgs. 66 del 13 aprile 2017.*

- risposta agli interventi didattici integrativi di varie tipologie; Criteri di attribuzione dei voti nelle singole discipline

I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe.

Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi del curriculum e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno.

Il Collegio dei Docenti elabora dei criteri generali di valutazione, per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline, articolandoli in:

- **Conoscenze:** sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.
- **Abilità:** implicano l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. possono essere descritte come cognitive (in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze:** indicano la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale.

Il grado di conseguimento di conoscenze, abilità, competenze, viene distinto in dieci livelli numerici, rispondenti ai voti da 2 a 10. Tali criteri e modalità ispirano la tabella per la valutazione sommativa allegata.

Allegato:

TABELLA PER LA VALUTAZIONE SOMMATIVA.pdf

### **Criteri di valutazione del comportamento**

Le disposizioni normative vigenti forniscono indicazioni per la valutazione degli allievi, con particolare riguardo alla valutazione del comportamento (voto di condotta): il comportamento degli studenti, valutato collegialmente dal Consiglio di Classe riunito per gli scrutini intermedi e finali, concorre alla valutazione complessiva dello studente e comporta, se insufficiente, la non ammissione all'anno scolastico successivo o all'Esame di Stato.

In coerenza con la normativa vigente premesso che:

- l'azione educativa mira a diffondere la piena consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- la valutazione del comportamento afferisce all'area degli obiettivi formativi ed educativi e contribuisce ad accrescere i valori di convivenza civile, consapevolezza dei valori di cittadinanza e senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- l'azione educativa favorirà il processo di autovalutazione e auto-osservazione da parte dei singoli allievi e del gruppo classe al fine di accrescere il senso di responsabilità e di costruire una cultura dell'autovalutazione;

la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. Nello specifico, considerata la valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione progressi e miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui sopra.

La votazione inferiore a 6/10 in sede di scrutinio intermedio o finale può essere attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità che prevedano l'erogazione di sanzioni disciplinari.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN COMPORTAMENTO (in allegato)

### **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e/o allo scrutinio finale**

Riferimenti normativi:

- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 art. 14 c. 7
- Circolare MIUR n. 20 prot. n. 1483 del 4-3-2011 di pari oggetto;
- D. lgs 62/2017;

- Articolo 14, comma 7, del Regolamento (DPR 122/09)

Si considerano ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno frequentato e che hanno conseguito una valutazione di 6/10 in tutte le discipline compreso il voto di comportamento.

Si considerano ammessi alla classe successiva con una segnalazione del consiglio di classe per lo studio estivo, in presenza di risultati incerti in una o più discipline tali, comunque, da non determinare carenze nella preparazione complessiva dello studente.

Sospensione del giudizio

La sospensione potrà avvenire in presenza di una o più insufficienze, non superiore al numero di tre, tali comunque da non determinare un'effettiva impossibilità di recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente.

In caso di sospensione di giudizio il CdC deve motivare le carenze e fornire indicazioni per il recupero. Dopo le verifiche finali, in base ai risultati raggiunti nelle prove, il CdC procederà allo scrutinio del singolo alunno, deliberando l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, qualora non sussistano le condizioni per raggiungere gli obiettivi formativi previsti per l'anno scolastico seguente.

Allegato: CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.pdf

Le prove di verifica sono predisposte tenendo conto degli obiettivi irrinunciabili delle discipline e della mappa cognitiva della classe, al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento. Sono utilizzate: prove semistrutturate, in cui i punteggi sono predefiniti in base a criteri (questionari, comprensione di testi, ricerche su temi predefiniti ...); prove strutturate (quesiti vero-falso, scelte multiple ...); prove non strutturate (interrogazioni, discussioni, lavori di gruppo ...). Per gli alunni con disabilità le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:

- comunicazioni di medio termine verbali alla presenza di tutti i docenti (incontri scuola- famiglia);
- schede di valutazione quadrimestrali;
- comunicazioni dei docenti per chiamata diretta in situazioni di particolare attenzione

## 7. LE AZIONI PER L'INCLUSIONE

L'Attività di revisione/aggiornamento/integrazione, soprattutto in merito ai dati di contesto e alla specifica progettualità, è affidata al coordinamento della F.S. Area 4 e del Referente per il sostegno.

Si fa riferimento all'indice già fornito nella parte introduttiva e si chiede di tenere conto di quanto sotto riportato.

**Il D.M. del 27 dicembre 2013** individua gli alunni che necessitano, per periodi più o meno brevi, di un'attenzione speciale come **svantaggio scolastico**. Sono comprese e definite tre grandi categorie:

- la disabilità;
- i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- lo svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

Nel primo gruppo rientrano gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92.

Il secondo gruppo è relativo agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, per i quali è obbligatoria la redazione del PDP e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantirne il successo scolastico, e agli alunni con disturbi evolutivi specifici quali deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), per i quali il PDP non è obbligatorio ma è auspicabile.

Il terzo gruppo comprende gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, per i quali non esiste una certificazione o una diagnosi. È la scuola che rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, di cui alla nota MIUR 9.02.2014, prot. n° 4233), oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico (ad esempio alunni adottati, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* di cui alla nota MIUR 8.12.2014, prot. n° 7443). Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere, se il consiglio di classe lo ritiene opportuno, al PDP.

È opportuno prevedere dei Protocolli di inclusione. In particolare, il Protocollo di inclusione degli alunni stranieri dovrà contemplare i seguenti aspetti:

- riferimento alla documentazione amministrativa per accoglienza alunni con cittadinanza non italiana;
- eventuale modulistica in più lingue;
- attività di mediazione culturale (con ausilio di mediatori culturali);
- colloqui con i genitori e schede per la rilevazione dell'ambiente di apprendimento extrascolastico degli alunni;
- prove per accertamento delle conoscenze e competenze italiano L2;
- schede per conoscenza dei progressi biografici e scolastici degli alunni;
- individuazione della classe di inserimento;
- presa in carico del Team docenti / Consiglio di classe;
- eventuale elaborazione di PDP e sua condivisione con i genitori;
- attività di supporto per il miglioramento delle competenze linguistiche e culturali (laboratori italiano L2);
- biblioteca e materiali per il miglioramento della formazione interculturale degli alunni cittadini italiani;
- comunicazione ed interazione con associazioni o gruppi di famiglie di cittadinanza non italiana.

## **8. LE AZIONI PER L'INNOVAZIONE: IL PIANO TRIENNALE PER L'INNOVAZIONE DIGITALE**

La redazione del capitolo, che terrà conto, in maniera non vincolante, dell'indice sotto proposto, è affidata ad un team composto da: Animatore e team digitale, F.S. Area 5 Supporto al lavoro dei docenti e innovazione digitale, Coadiutore digitale del Dirigente scolastico. Il Capitolo VII deve essere interamente aggiornato e rivisto coerentemente con i contenuti e le sfide del PNRR.

Segue indice

1. Premessa normativa
2. Il team per l'innovazione digitale
3. Gli ambiti
4. Finalità e obiettivi generali
6. Risultati attesi
7. La coerenza con il Piano di Miglioramento
8. Le azioni (progettazione legata al PNRR)

In particolare la Premessa sarà integrata con i contenuti sotto riportati.

### **Premessa normativa**

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, emanato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015, è un documento di alto valore strategico, pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione. Esso, imponendo l'utilizzo sistematico delle nuove tecnologie a supporto della didattica, prefigura modelli di insegnamento/apprendimento nuovi, meno trasmissivi e più operativi, ambienti di apprendimento innovativi, stimolanti, interattivi, capaci di implementare l'attrattiva delle nuove generazioni per la scuola e di stimolare nei discenti un pensiero creativo e competenze adeguate alla nuova era digitale.

Il PNSD deve essere rivisto ed integrato con i contenuti e gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione Istruzione, che articola contenuti e moduli di formazione in tre aree tematiche, le prime due delle quali condizionano la struttura del piano triennale per l'innovazione digitale:

- Didattica digitale, area dedicata alla formazione del personale scolastico in servizio sulla didattica digitale integrata e sulla trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e agli strumenti e materiali per la didattica digitale;
- STEM e multilinguismo, area finalizzata a sviluppare nei docenti competenze base STEAM su contenuti transdisciplinari specifici, attraverso esercitazioni, tutoring, scaffolding, pratica didattica condivisa e attraverso l'allestimento di ambienti di apprendimento dove si possano selezionare in modo significativo contenuti multimediali;
- Divari territoriali.

La predisposizione del Piano tiene conto inoltre del quadro di riferimento "DigCompEdu" per la formazione dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, promosso dal Ministero per l'istruzione.

L'obiettivo del quadro DigCompEdu è quello di fornire un modello coerente che consenta ai docenti e ai formatori, appartenenti agli Stati Membri dell'Unione Europea, di verificare il proprio livello di "competenza pedagogica digitale" e di svilupparla ulteriormente secondo un omogeneo modello di contenuti e di livelli di acquisizione.

DigCompEdu prevede le seguenti 6 aree di competenza che ciascun docente dovrebbe possedere.

Area 1 - Coinvolgimento e valorizzazione professionale: usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale;

Area 2 - Risorse digitali: individuare, condividere e creare risorse educative digitali;

Area 3 - Pratiche di insegnamento e apprendimento: gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento;

Area 4 - Valutazione dell'apprendimento: utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione;

Area 5 - Valorizzazione delle potenzialità degli studenti: utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti;

Area 6 - Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti: aiutare gli studenti ad utilizzare in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali per attività riguardanti l'informazione, la comunicazione, la creazione di contenuti, il benessere personale e la risoluzione dei problemi.

Il quadro DigCompEdu prevede per ogni area 6 livelli di padronanza delle competenze digitali:

- A1 Novizio;
- A2 Esploratore;
- B1 Sperimentatore;
- B2 Esperto;
- C1 Leader;
- C2 Pioniere.

Si terrà conto altresì del DigComp 2.2 ai fini della predisposizione del Curricolo digitale. Il documento individua cinque aree di competenza (Dimensione 1) e, complessivamente, 21 competenze (Dimensione 2), strettamente interconnesse con le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Per ogni competenza vengono individuati diversi livelli di padronanza (Dimensione 3), dal livello base al livello altamente specializzato, individuando esempi di conoscenze, abilità e attitudini (Dimensione 4) e scenari di apprendimento (Dimensione 5).

### **Il team per l'innovazione digitale**

L'Animatore Digitale, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo e in sinergia con il team per l'innovazione, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale e del PNRR.

L'animatore è fruitore di una formazione specifica affinché possa *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD"*.

In data dicembre ..... il prof. .... è stato nominato Animatore digitale al fine di organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. L'animatore digitale è coadiuvato da altre figure professionali con adeguata formazione, ....., costituenti il team per l'innovazione digitale, capaci di contribuire alla diffusione della cultura digitale e di coadiuvare il dirigente nelle attività di fundraising specificatamente destinate alla realizzazione del PNSD.

### **Gli ambiti**

Le azioni messe in atto dal team, coerentemente con quanto previsto dall'Azione #28 del PNSD, sono rivolte ai seguenti ambiti:

- **FORMAZIONE INTERNA.** Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD e del PNRR, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.



- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA.** Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD/PNRR, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE.** Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti, laboratori STEM), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

### **Finalità e obiettivi generali**

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola ed innalzare le competenze digitali di docenti e alunni. Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari per migliorare la qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento, per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola, che già si avvale di strumenti per la dematerializzazione di servizi e procedure (sito web con area dedicata docenti, registro elettronico, applicativi per il protocollo informativo, per l'archiviazione elettronica dei documenti, per la conservazione sostitutiva di documenti informatici, per la gestione economico-finanziaria, per la gestione patrimoniale) attraverso servizi informatizzati di pagelle on-line, comunicazioni scuola – famiglia via sms o email, comunicazioni scuola-personale tramite email.
- Formazione/aggiornamento permanente del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
- Potenziamento delle infrastrutture di rete.
- Potenziamento dell'area dedicata docenti sul sito al fine di diffondere materiali didattici innovativi, anche auto-prodotti.
- Innalzamento delle competenze digitali della popolazione al fine di realizzare una comunità anche online con famiglie e territorio, potenziando il ruolo del sito web della scuola.

### **Il piano triennale di intervento: le azioni e la tempistica**

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD il piano di intervento suddiviso nel triennio e coordinato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il seguente. Si precisa che le azioni dovranno essere rimodulate annualmente.

INTERVENTI A.S. 2022-23		
AMBITI	AZIONI	TEMPISTICA
FORMAZIONE INTERNA		Da ottobre
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA		Da settembre

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE		Da definire
-----------------------------------	--	-------------

### Risultati attesi

Le ricadute del piano, valutate a lungo e medio termine, saranno:

- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Miglioramento della didattica.
- Miglioramento del profitto e delle competenze degli studenti.
- Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Potenziamento della dotazione multimediale per la didattica della scuola.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e delle modalità delle comunicazioni con il territorio.

### La coerenza con il Piano di Miglioramento

Il Piano di digitalizzazione è coerente con il Piano di Miglioramento (PdM) in quanto, per contribuire al raggiungimento della priorità strategiche risulta di fondamentale importanza perseguire anche i seguenti obiettivi di processo:

.....  
 .....

Il perseguimento di tali obiettivi, organicamente temporizzato nel PdM, permetterà alla comunità professionale di mettere a punto una didattica sempre più inclusiva, di realizzare piani didattici sempre più personalizzati, al fine di migliorare le competenze di tutti gli alunni.

L'uso sistematico delle tecnologie digitali consentirà:

- una graduale trasformazione del docente da trasmettitore di conoscenze a facilitatore/mediatore dell'apprendimento attivo e consapevole degli studenti;
- una graduale trasformazione dello studente da destinatario passivo di informazioni a costruttore attivo e collaborativo del proprio processo di apprendimento;
- l'utilizzo e/o la messa a punto strategie di insegnamento/apprendimento personalizzate, idonee ai diversi stili di apprendimento degli allievi (soprattutto con gli alunni con BES);
- di implementare l'attrattiva della scuola, la motivazione e il coinvolgimento degli alunni;
- di contrastare il senso d'inadeguatezza degli alunni con BES;
- di attingere alle innumerevoli risorse della rete e/o di condividere i contenuti in tempo reale.

### I progetti

Il paragrafo dovrà essere implementato tramite una descrizione sintetica e schematica dei progetti, attività realizzati. Segue elenco dei progetti di cui si è preso conoscenza tramite consultazione del PTOF. L'ultimo progetto sarà inserito solo se l'istituzione scolastica ha aderito.

- PIATTAFORMA DIGITALE "IO STUDIO"
- Next generation class – Ambienti di apprendimento innovativi
- Next generation labs – Laboratori per le professioni digitali del futuro
- Piano per la DDI
- Progetto Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico.<sup>14</sup>

Il progetto, realizzato con la linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del PNRR prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il

<sup>14</sup> La realizzazione dipende dall'eventuale adesione o non/adesione, non valutabile al momento della redazione del presente atto di indirizzo.

potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che, dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

## **9. IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il capitolo I è dedicato all'analisi del contesto. I paragrafi 3, 4 e 5 saranno implementati dalla F.S. Area 1 utilizzando opportunamente i dati contenuti nella prima sezione del RAV. Per le risorse della scuola sarà necessario il supporto del DSGA.

La struttura generale dei paragrafi dedicati alla redazione del piano di formazione è delineata nel testo sotto riportato. Sarà compito della F.S. area 5 – Supporto al lavoro dei docenti e innovazione digitale somministrare i questionari per monitorare i fabbisogni formativi, aggiornare il file, al fine di individuare le priorità del personale in tema di formazione e monitorare infine la reale partecipazione alle iniziative formative, per valutare il grado di realizzazione del Piano.

### **CAPITOLO I - LA SCUOLA, IL TERRITORIO E LE RISORSE**

#### **Premessa**

Come anticipato nel paragrafo introduttivo, si rende necessario riformulare la struttura generale del Piano di formazione del personale, fermo restando che le aree di maggiore interesse saranno definite in seguito a rilevazione dei fabbisogni formativi di tutto il personale, anche al fine di individuare le priorità e progettare, compatibilmente con le risorse economiche dell'istituzione scolastica, iniziative formative ad hoc.

La scuola, le sue risorse e il piano di formazione del personale

Il Piano di Aggiornamento e Formazione del personale docente, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015, rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Esso, come indicato nella nota MIM 44428 del 14/12/2022 sulla Formazione dei docenti in servizio a.s. 2022/23, si ispira alle seguenti finalità:

- promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica;
- sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere organizzativo delle comunità scolastiche;
- favorire e supportare azioni di contrasto alla dispersione scolastica implicita ed esplicita;
- favorire e supportare azioni formative in tema di orientamento per i docenti dei diversi gradi di scuola, per innalzare l'efficacia e la qualità di una didattica orientativa e promuovere la costruzione di reti di collaborazione tra le comunità scolastiche e le risorse dei territori;
- favorire un processo di riflessione sulle diverse fasi della progettazione, del monitoraggio e della valutazione dei percorsi educativo-didattici realizzati;
- pianificare le innovazioni e il miglioramento attraverso i documenti strategici della scuola (Piano triennale dell'offerta formativa, Rapporto di Autovalutazione, Piano di miglioramento, Rendicontazione sociale);
- sviluppare le competenze trasversali per una piena e consapevole partecipazione ai processi di innovazione metodologica e didattica promossi, per la sperimentazione e la diffusione di approcci, strategie e metodologie educativo-didattiche innovative.

Inoltre, in coerenza con le finalità sopra elencate, il Piano di formazione del Liceo Verga di Adrano intende:

- migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi, anche con riferimento all'educazione a una cittadinanza responsabile, in vista della realizzazione degli obiettivi del Piano RiGenerazione scuola, e dell'accrescimento delle competenze digitali connesse con l'attuazione del PNRR;
- promuovere ulteriormente la collaborazione tra i docenti e lo sviluppo e valorizzazione delle professionalità, nella prospettiva dell'affermazione sempre più netta di una comunità professionale autoriflessiva, proiettata verso una continua crescita professionale, in funzione di una politica mirante alla valorizzazione del merito;
- implementare l'attuazione del processo di ricerca-azione dei docenti, finalizzato a garantire all'utenza un'offerta formativa variegata, attenta ai bisogni di ognuno, di qualità;
- promuovere azioni atte a migliorare l'organizzazione dei servizi amministrativi.

Il Piano di formazione è strettamente correlato con gli obiettivi di processo e le priorità indicati nel Rapporto di Autovalutazione e posti a base della redazione del PdM. È definito pertanto in coerenza con:

- il Piano Nazionale di Formazione e i documenti strategici nazionali;
- il Rapporto di Autovalutazione (RAV), con particolare attenzione alla sezione dedicata alle Priorità e ai Traguardi previsti per il prossimo triennio;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- il Piano di Miglioramento (PDM), con particolare attenzione agli obiettivi di processo;
- il Piano per l'Inclusione (PI).

### **Aree tematiche e priorità - i documenti di riferimento**

Il DM 797/2016, recante il Piano Nazionale formazione per il triennio 2016/19, definisce n. 3 aree tematiche con relative priorità di formazione:

- competenze per una scuola inclusiva,
- competenze di sistema,
- competenze per il XXI secolo.

Il CCNL del 23 ottobre 2020 e la nota DGPER prot. 37467 del 24/11/2020 definiscono altresì le seguenti priorità per la formazione dei docenti per l'a.s. 2020/21 e 2021/22:

- didattica digitale integrata
- educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- discipline scientifico-tecnologiche (STEM)
- temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa .

Il Piano scuola 2021-22 - Documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione, ha conferito rilievo ai seguenti temi:

- Formazione e cultura della sicurezza
- Formazione su Bisogni Educativi speciali
- Formazione di tutto il personale sulle nuove tecnologie affinché “il digitale possa divenire strumento di rinforzo della didattica “in presenza” e, più in generale, delle competenze professionali di tutto il personale”.

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione Istruzione, comporta inoltre la predisposizione di azioni formative relative a tre aree tematiche (cfr. Piattaforma Scuola Futura):

- Didattica digitale integrata e transizione digitale;
- Nuove competenze (studio delle discipline scientifiche secondo l'approccio didattico STEM o STEAM e sviluppo del pensiero computazionale) e nuovi linguaggi (promozione della conoscenza delle lingue, dell'internazionalizzazione del sistema scolastico e delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+);
- Lotta alla dispersione scolastica e riduzione dei divari.

La nota del M.I.M. prot 44428 del 14/12/2022, recante oggetto Formazione dei docenti in servizio - anno scolastico 2022/23, come ribadito dalla nota USR per la Sicilia prot. 16624 del 14/04/2023, mentre conferma la visione strategica della formazione in servizio come elemento di sviluppo dell'intero sistema educativo e indica le finalità citate in premessa, indica i seguenti percorsi formativi prioritari, da realizzare anche con il supporto degli Uffici Scolastici Regionali e delle Scuole Polo per la formazione:

- discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e competenze multilinguistiche;
- iniziative formative per il potenziamento della didattica orientativa;
- iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI);
- iniziative formative atte a contrastare la dispersione scolastica;
- iniziative connesse alla diffusione dell'educazione alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale.

Con propria nota prot. 96 del 02/01/2023 l'USR per la Sicilia, tenuto conto della nota MIM 44428 del 14/12/2022, ha reso noto il seguente piano di formazione<sup>15</sup>:

AREE TEMATICHE	MODULI FORMATIVI
1. Scuola e lavoro	I percorsi PCTO e i protocolli di intesa come mezzi per l'acquisizione di competenze Sistema VET (Vocational Education and Training)
2. L'autonomia organizzativa e didattica	Cenni su diritti, doveri e responsabilità (civile, penale e disciplinare)
3. La didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Progetto di formazione dei formatori sulle competenze socio-emotive e sull'orientamento scolastico Progetto "Lettura e gamification" Formazione per i docenti: la Shoah tra memoria e educazione
4. Competenze di lingua straniera	Formazione linguistica: corso CLIL Formazione linguistica e metodologica per EsaBac
5. Inclusione e disabilità	Corso per docenti di sostegno senza titolo
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	Contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo
7. Formazione e aggiornamento del personale.	Formazione del personale amministrativo delle scuole Formazione dei collaboratori scolastici: assistenza di base agli alunni con disabilità Formazione DSGA e assistenti amministrativi neoassunti
8. Formazione dirigenti scolastici	Futura Contemporanea Gestione e attuazione degli adempimenti in materia di contratti e procedure negoziali Comunicazione, comportamenti, gestione dei conflitti Gestione dei procedimenti disciplinari e del contenzioso Gestione e attuazione degli adempimenti in materia di privacy Prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa Transizione digitale e Siti web delle scuole MasterClass incentrata sulla rinnovata leadership educativa e democratica dal titolo "Leadership educativa e nuovi orizzonti culturali"

### Rilevazione fabbisogni formativi del personale docente

Tenuto conto di quanto sopra, sono state rilevati i seguenti fabbisogni formativi, tramite somministrazione di un questionario ispirato al format sotto riportato ed elaborato tenendo conto delle priorità per la formazione, sopra esplicitate, indicate dal MIM e dall'USR per la Sicilia.

PERSONALE DOCENTE				
PRIORITÀ FORMATIVE NAZIONALI	TEMATICHE	OGGETTIVI PRINCIPALI DI FORMAZIONE	COLLEGAMENTO CON AREE DI PROCESSO	PREFERENZE ESPRESSE
<i>Promozione pratiche inclusive, anche in riferimento ad alunni NAI</i>	Corso per docenti di sostegno senza titolo su inclusione e disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare una didattica inclusiva, anche tramite modalità innovative di gestione della classe.</li> <li>• Individuare e generalizzare pratiche didattiche e strategie miranti alla personalizzazione e individualizzazione, alla differenziazione dei percorsi didattici e dei criteri valutativi in funzione dei</li> </ul>	Inclusione e differenziazione	
	Formazione su gestione alunni con Bisogni educativi speciali		Curricolo, progettazione e valutazione	
	Tematiche specifiche per docenti specializzati sul sostegno: la redazione del PEI su base ICF altro .....		Ambiente di apprendimento	
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	

<sup>15</sup> Sono stati selezionati solo i moduli formativi attinenti alla scuola sec. di secondo grado

	Corsi di approfondimento su iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive e di integrazione anche per gli alunni Nuovi Arrivati in Italia (NAI), grazie al supporto di nuove tecnologie e alla promozione delle pratiche sportive	<p>bisogni educativi degli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare idonei strumenti di indagine per l'individuazione precoce dei disturbi di apprendimento e attuare strategie didattiche inclusive.</li> <li>• Utilizzare nuove strategie di integrazione e inclusione degli alunni in situazione di disagio.</li> <li>• Usare strategie efficaci per l'integrazione degli alunni stranieri.</li> </ul>		
<i>Contrasto alla dispersione scolastica e riduzione dei divari</i>	Didattica inclusiva per la prevenzione di forme di dispersione implicita	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare nuove strategie di integrazione e inclusione degli alunni in situazione di disagio.</li> <li>• Sviluppare una didattica inclusiva, anche tramite modalità innovative di gestione della classe.</li> <li>• Individuare e generalizzare pratiche didattiche e strategie miranti alla personalizzazione e individualizzazione.</li> <li>• Usare strategie efficaci, interventi per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo e di altre forme di disagio.</li> <li>• Favorire e supportare azioni di contrasto alla dispersione scolastica implicita ed esplicita.</li> </ul>	<p>Inclusione e differenziazione</p> <p>Ambiente di apprendimento</p> <p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	
	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			
	Contrasto al fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo			
<i>Potenziamento didattica orientativa</i>	Percorsi di formazione docenti tutor e docente orientatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare una didattica mirante alla personalizzazione e alla differenziazione dei percorsi didattici e dei criteri valutativi in funzione dei bisogni educativi degli studenti.</li> <li>• Favorire e supportare azioni formative in tema di orientamento per i docenti dei diversi gradi di scuola, per innalzare l'efficacia e la qualità di una didattica orientativa e promuovere la costruzione di reti di collaborazione tra le comunità scolastiche e le risorse dei territori.</li> </ul>	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Continuità e orientamento</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	
	I percorsi PTCO e i protocolli di intesa come mezzi per l'acquisizione di competenze			
	Progetto di formazione dei formatori sulle competenze socio-emotive e sull'orientamento scolastico			
<i>Nuove competenze: discipline scientifico-tecnologiche (STEM)</i>	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: studio delle discipline scientifiche secondo l'approccio didattico STEM <sup>16</sup> e sviluppo del pensiero computazionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica e la qualità degli ambienti di</li> </ul>	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Ambienti di apprendimento</p>	

<sup>16</sup>STEAM, acronimo di science technologyengineering art mathematics, è un metodo di apprendimento interdisciplinare sviluppato dal 2000 con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alle discipline matematiche e scientifiche. **STEM invece** è l'acronimo di **Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica**. L'aggiunta di Arte a STEM per creare STEAM significa incorporare il pensiero creativo e le arti applicate in situazioni reali. In entrambi i casi si insiste su una **revisione delle metodologie didattiche** finalizzata all'**integrazione** delle discipline scientifiche con quelle non scientifiche.

	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: robotica, coding e pensiero computazionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare una piena e consapevole partecipazione ai processi di innovazione metodologica e didattica e la sperimentazione e diffusione di approcci, strategie e metodologie educativo-didattiche innovative.</li> <li>• Implementare pensiero computazionale e robotica educativa.</li> <li>• Progettare nuovi ambienti per l'apprendimento.</li> <li>• Sviluppare una didattica digitale e laboratoriale, in ambienti di apprendimento coinvolgenti.</li> <li>• Promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per i docenti.</li> </ul>	<p>Continuità e orientamento</p> <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	
	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: gamification, storytelling, Tinkering ...			
	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: Metaverso, realtà aumentata e virtuale			
	Utilizzo del computer e dei Monitor interattivi per una gestione innovativa della didattica			
	altro .....			
<b>Nuove competenze multilinguistiche</b>	Formazione su progetti Erasmus+ e similari finalizzati alla mobilità degli studenti e del personale e all'apprendimento linguistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ al fine dell'internazionalizzazione del sistema scolastico e dell'ampliamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.</li> <li>• Sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere organizzativo della comunità scolastica</li> </ul>	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Ambienti di apprendimento</p> <p>Continuità e orientamento</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	
	Formazione linguistica: corso CLIL			
	Formazione linguistica e metodologia per EsaBac			
<b>Educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale</b>	Azioni connesse alla implementazione delle azioni previste dal piano nazionale "rigenerazione scuola" (in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione e sensibilizzazione delle nuove generazioni ai temi della sostenibilità, educando al rispetto delle risorse naturali e di ogni forma di vita in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030</li> <li>• Promuovere azioni finalizzate all'educazione alla cittadinanza globale</li> </ul>		
	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			
	Educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019)			
<b>Innovazione metodologica e didattica</b>	Didattica per lo sviluppo delle competenze e innovazione metodologica: area linguistica – lingua madre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'azione educativa e potenziare le competenze di base degli studenti.</li> <li>• Tecniche, modalità, strategie di valutazione formativa e incrementale.</li> <li>• Utilizzare metodologie e didattiche attive: cooperative learning, peereducation, flipped classroom, didattica laboratoriale.</li> <li>• Sostenere il processo interno di ricerca-azione sulla progettazione per</li> </ul>	<p>Curricolo, progettazione, valutazione</p> <p>Inclusione e differenziazione</p> <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	
	Didattica per lo sviluppo delle competenze e innovazione metodologica: area linguistica – lingue straniere			
	Didattica per lo sviluppo delle competenze e innovazione metodologica:			

	area matematico-scientifica	<p>competenze, al fine di migliorare le strategie di insegnamento-apprendimento finalizzate allo sviluppo delle competenze di base degli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la capacità dei docenti di valutare e certificare le competenze, anche tramite la predisposizione di idonei strumenti di osservazione, rilevazione, monitoraggio, valutazione, e di utilizzare strategie di valutazione incrementale, formativa e orientativa.</li> <li>Sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere relazionale.</li> <li>Favorire un processo di riflessione sulle fasi della progettazione, del monitoraggio e della valutazione dei percorsi educativo-didattici realizzati.</li> </ul>		
	Didattica e valutazione per competenze (valutazione formativa, incrementale, orientativa)			
	Strategie motivazionali e le dinamiche nei gruppi di lavoro			
	Approfondimenti pedagogici e problematiche educative			
	Formazione metodologica relativa a discipline socio-filosofiche			
	Lettura e gamification			
	La Shoah tra memoria e educazione			
<b>Competenze di sistema</b>	Autonomia didattica e organizzativa.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare le competenze dello <i>staff</i> in merito ad Autonomia didattica e organizzativa, Valutazione e miglioramento.</li> <li>Pianificare le innovazioni e il miglioramento attraverso i documenti strategici della scuola (PTOF, RAV, PdM, Rendicontazione sociale)</li> <li>Sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere organizzativo della comunità scolastica.</li> </ul>	<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	
	Valutazione di sistema e miglioramento.			
<b>Altro</b>	Formazione sulla sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare la cultura della sicurezza.</li> </ul>	<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	
<b>Altro</b>	Formazione sulla privacy	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare la cultura della <i>privacy</i></li> </ul>	<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	

### Rilevazione dei fabbisogni formativi del personale non docente

Il monitoraggio dei fabbisogni formativi del personale ATA è stato effettuato sulla base del format sotto riportato.

**PERSONALE NON DOCENTE**



AREA PROFESSIONALE	TEMATICHE DI FORMAZIONE	OBIETTIVI PRINCIPALI DI FORMAZIONE	COLLEGAMENTO CON AREE DI PROCESSO	PREFERENZE ESPRESSE			
<i>Formazione del personale amministrativo delle scuole</i>	Procedure digitali sul SIDI e utilizzo nell'attività amministrativa						
	Nuova Passweb INPS: ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali e INPS						
	Procedure digitali nei gestionali dei servizi scolastici e amministrativi						
	Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico						
	Amministrazione Trasparente: obblighi e modalità di pubblicazione						
	La gestione delle procedure di acquisto tramite mercato elettronico						
	Il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato						
<i>Formazione personale tecnico</i>	Formazione specifica	Migliorare l'efficienza dei servizi amministrativi, avviando la formazione del personale sulle procedure negoziali, amministrativo-contabili, digitali, sulla conoscenza delle piattaforme di lavoro, sulle complesse procedure inerenti alla gestione del personale (dall'assunzione in servizio, alla ricostruzione di carriera, alle pratiche relative alle pensioni), sulla <i>privacy</i> , in modo da costituire un funzionigramma articolato, dettagliato, efficiente.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane				
<i>DSGA e A.A.</i>	La nuova disciplina in materia di appalti pubblici (D.lgs. 36/23)						
	Adempimenti connessi con i progetti nazionali e europei (PON, POC, PNRR ecc)						
	La gestione delle procedure di acquisto tramite mercato elettronico						
	La disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative						
<i>DSGA</i>	Contratti e procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, schemi del P.A. e C.C., affidamento servizio di cassa)				Promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Gestione del bilancio e delle rendicontazioni						
	Autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato						
	La gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni						
	La gestione amministrativa del personale della scuola						
<i>Formazione collaboratori scolastici</i>	Formazione dei collaboratori scolastici: assistenza di base agli alunni con disabilità	Promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici. Promuovere azioni atte a migliorare l'organizzazione dei servizi ausiliari					
	Accoglienza, vigilanza e comunicazione						
	Gestione dell'emergenza e del primo soccorso						
<i>Tutto il personale</i>	Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici. Implementare la cultura della sicurezza					
	Gestione delle relazioni interne ed esterne						
	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica						
	Formazione sulla <i>privacy</i>						
	Formazione sulla sicurezza						
<i>Dirigente scolastico</i>	Futura Contemporanea	Promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale					
	Gestione e attuazione degli adempimenti in materia di contratti e procedure negoziali.						

	Comunicazione, comportamenti, gestione dei conflitti			
	Gestione dei procedimenti disciplinari e del contenzioso.			
	Gestione e attuazione degli adempimenti in materia di privacy			
	Prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa			
	Transizione digitale e Siti web delle scuole			
	MasterClass “Leadership educativa e nuovi orizzonti culturali”			

## Caratteristiche delle Unità formative progettate dall’Istituzione scolastica

### Durata e struttura

Ogni unità formativa è un percorso “auto-consistente” cioè capace di delineare una competenza professionale (una procedura, un contenuto, una pratica didattica) concretamente definibile.

Le unità formative avranno una durata complessiva minima di n. 25 ore così strutturate:

- N. 15 ore minimo di attività in presenza o on-line, di cui almeno un terzo laboratoriali;
- N. 8 ore di attività di studio, documentazione e lavoro individuale documentato;
- N. 2 ore di restituzione/rendicontazione e/o pubblicazione del documento sul sito - area Documentazione e ricerca (comprensive del tempo necessario per la stesura del documento di sintesi).

### Unità formative personalizzate

Al fine di valorizzare l'autoriflessività docente, la libertà di insegnamento e di garantire la diffusione di nuove metodologie di formazione, viene contemplata la possibilità che ogni docente, da solo o in gruppo, possa elaborare delle Unità formative personalizzate, utilizzando ulteriori modalità, quali:

- Iniziative di auto-formazione
- Formazione tra pari (confronto – focus group)
- Ricerca e innovazione didattica
- Ricerca-azione
- Attività laboratoriali
- Lavoro in rete o e-learning
- Approfondimento personale e collegiale
- Partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi, scambi, seminari
- Produzione di documenti

Tali modalità formative dovranno avere una durata complessiva minima di n. 25 ore, di cui almeno 2 di restituzione/rendicontazione e/o pubblicazione del documento sul sito - area Documentazione e ricerca (comprensive del tempo necessario per la stesura del documento di sintesi).

### Erogazione attività formative

L'erogazione delle attività formative avverrà con le seguenti modalità operative:

- a. organizzazione diretta di attività formative da parte dell'istituto, anche in modalità di autoformazione e ricerca didattica strutturata;
- b. progettazione e organizzazione delle attività formative tramite reti di scopo, anche in collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca, le Associazioni professionali qualificate e gli Enti accreditati ai sensi della Direttiva n. 170/2016;
- c. organizzazione da parte di scuole polo per l’attuazione del PNRR o équipe formative territoriali<sup>17</sup>;
- d. organizzazione coordinata con altre scuole, in rete, (per tipologie specifiche di approfondimento);

<sup>17</sup>Con l’art.1, comma 725, della legge 30 dicembre 2018, n.145, modificato dall’art.1, commi 970 e 971, della legge 30 dicembre 2020, n.178, a seguito di specifica procedura selettiva, sono state costituite le équipe formative territoriali, create per garantire la diffusione delle azioni legate al [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative.

- e. partecipazione a iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica tramite le Scuole Polo della Formazione;
- f. libera iniziativa dei singoli insegnanti/lavoratori, anche attraverso l'utilizzo dell'apposita carta del docente;
- g. interventi formativi in autoaggiornamento, nella forma della ricerca individuale, del "focus group creativo", in modalità e-learning opportunamente documentati, purché coerenti con le esigenze formative complessive dell'Istituzione scolastica;
- h. interventi formativi predisposti dal datore di lavoro sul tema della sicurezza e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008) e sul tema della *privacy*.

### **Certificazione attività formative**

La formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato e/o qualificato dal MIUR e l'iniziativa formativa deve essere inserita nella piattaforma S.O.F.I.A. o Scuola Futura (ad eccezione delle iniziative di autoformazione). Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accredimento e/o la qualificazione.

In caso di iniziativa formativa in auto-formazione, formazione tra pari di cui alle precedenti lettere f e g, il Dirigente scolastico rilascia attestato di formazione qualora i docenti/lavoratori, inoltrino istanza e attestino le modalità di svolgimento delle attività formative, indicando:

- tematica dell'attività di formazione/aggiornamento
- priorità formativa nazionale (o deliberata dall'Istituzione scolastica) all'interno della quale si colloca l'attività di formazione/aggiornamento
- obiettivi principali dell'attività di formazione aggiornamento
- collegamento con le aree di processo del RAV
- contenuti dell'attività formativa
- eventuale prodotto finale

## **10. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.**

Il capitolo verrà rivisto dal Dirigente scolastico, coerentemente con quanto deliberato in sede collegiale.

## **11. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dei soggetti sopra indicati, coordinati dalla Funzione Strumentale area 1, entro la metà di dicembre 2023, per essere portata all'esame del collegio stesso nell'ultima seduta di dicembre ed approvata, entro la fine del mese, dal consiglio di circolo.

Adrano, 01-10-2023

*Il Dirigente Scolastico*  
*Prof.<sup>ssa</sup> Loredana Lorena*

## 12. Sommario

.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1. PREMESSA.....	3
2. LA STRUTTURA DEL PTOF 2022/25 .....	3
3. AREE DI INTERVENTO.....	5
4. LA CENTRALITÀ DEL RAV: DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE ALLA PROGETTAZIONE E AL MIGLIORAMENTO .....	7
Risultanze del RAV: gli esiti degli studenti nelle prove INVALSI.....	8
RISULTANZE DEL RAV: GLI ESITI DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI SECONDE/QUINTE .....	8
NELLE PROVE INVALSI A.S. 2021-22 .....	8
Risultanze del RAV: criticità nell'area delle competenze chiave europee .....	9
Priorità desunte dal RAV .....	10
5. LA DIDATTICA.....	16
6. I PRINCIPI DI ORDINE METODOLOGICO E LA VALUTAZIONE .....	31
7. LE AZIONI PER L'INCLUSIONE.....	38
8. LE AZIONI PER L'INNOVAZIONE: IL PIANO TRIENNALE PER L'INNOVAZIONE DIGITALE .....	39
9. IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	43
10. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA. ....	51
11. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	51